



ATENEO  
DI SCIENZE  
LETTERE  
ARTI  
BERGAMO

LUSUS  
IN URBE  
/  
GIOCHI  
SPETTACOLI  
PASSATEMPI  
E SOCIETÀ  
OROBICA  
/  
A CURA  
DI DARIO  
PERSONENI



ATENE  
O DI SCIENZE  
LETTERE ARTI  
BERGAMO

LUSUS  
IN URBE

Giochi, spettacoli,  
passatempi  
e società orobica

A CURA DI  
Dario Personeni

COLLANA  
Quaderni  
dell'Ateneo

VOLUME  
XXIV

ISBN  
978-12-985207-0-4

ISSN  
1724-2363

EDIZIONI  
Ateneo di Scienze  
Lettere e Arti  
di Bergamo, 2025

STAMPA  
dicembre 2025  
n. 100 copie

GRAPHIC  
+ TYPE DESIGN  
Emiliano Gibin  
[ blumilk.net ]

TYPE  
denim b.

CARTA  
ECOcarta  
usomano riciclata,  
120 / 300 g

“Gli svaghi (...) rappresentano  
indubbiamente uno dei migliori  
rivelatori della società”

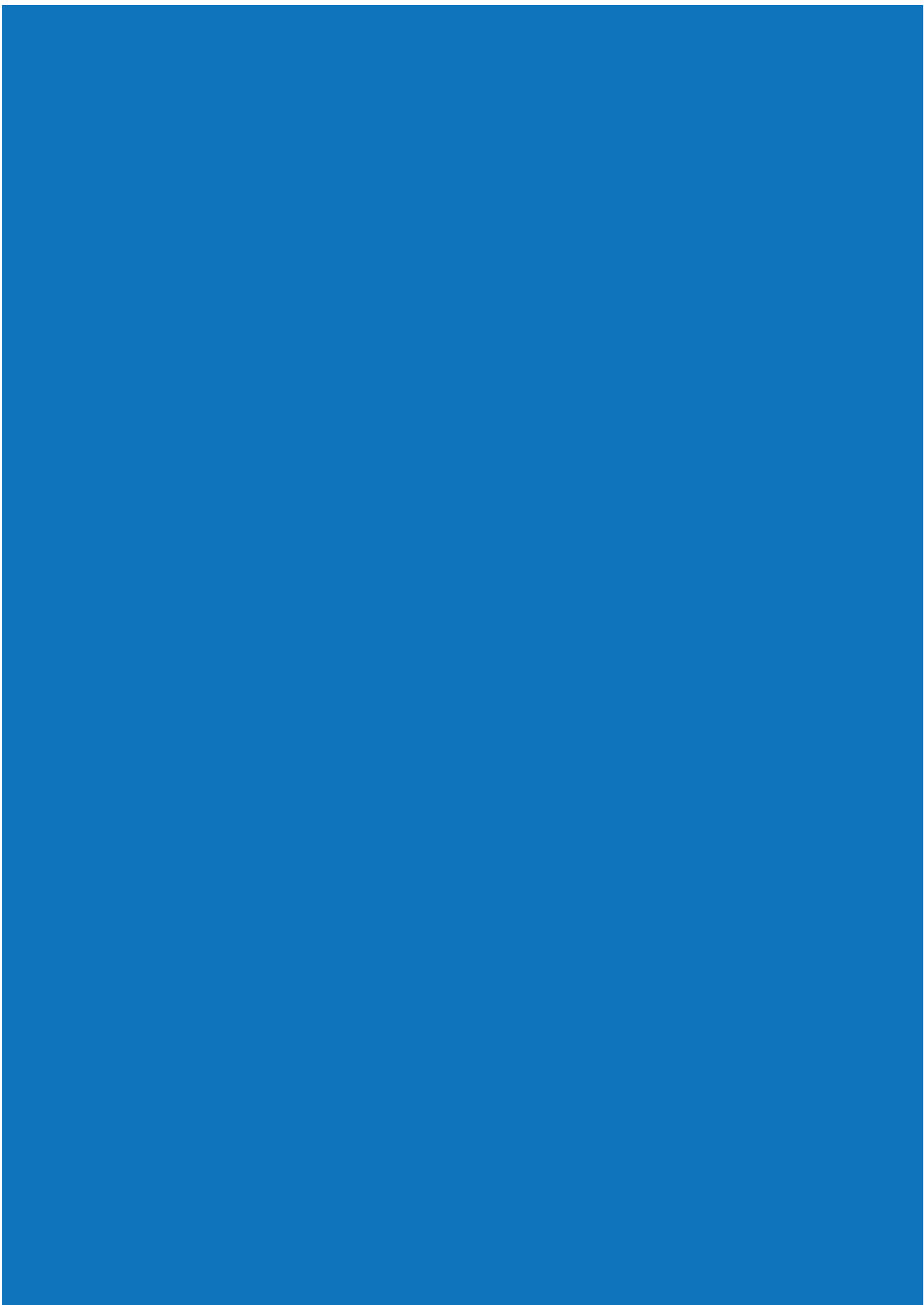
[ Jean Verdon ]

“Così l'autunno in Bergamo camina  
Con caccie, con passeggi, e con carole  
In villa, che diventa cittadina.  
Per quattro giorni già in onor del sole  
Nel contado, e città faceansi feste  
Con giochi, e balli, come or farsi suole”

[ Giovanni Battista Angelini ]

VII	<b>PREMESSA</b> — DARIO PERSONENI	91	STORIE DI GIOCO E DI COSTUME NELLA TERRA OROBICA D'ETÀ MODERNA — MARCO CAROBBIO
IX	<b>INTRODUZIONE</b> — GIOVANNI CARLO FEDERICO VILLA	105	DA VIENNA A NAPOLI E A BERGAMO: IL "GIOCO FILARMONICO" DI FRANZ JOSEPH HAYDN. QUANDO LA MUSICA DIVENTA UN GIOCO DA TAVOLO — PIERANGELO PELUCCHI
~~~~~			
	<b>01 GIOCHI</b>		
	~~~~~		
19	GIOCARE A DADI CON LA MORTE. ALCUNE OSSERVAZIONI SUGLI OGGETTI LUDICI DALLA NECROPOLI DI LOVERE — ALESSANDRO PACE	123	POESIA E GIOCHI — ERMINIO GENNARO
39	INTORNO A CIL V, 5124: SPUNTI PER UNA RICOSTRUZIONE D'AMBIENTE SUI MUNERA GLADIATORIA A BERGOMUM — MASSIMO RIVOLTELLA		~~~~~
55	LUDI E LUSORES NELLE FONTI BERGAMASCHE MEDIEVALI. UNA PRIMA RICOGNIZIONE — DARIO PERSONENI		<b>02 SPETTACOLI</b>
77	IL GIOCO E LE SUE DEFINIZIONI DAL DICTIONARIUM IURIS AL COMENTUM A DANTE DI ALBERICO DA ROSCIATE — THOMAS PERSICO	145	SCHERZA CON I FANTI ED ANCHE CON I SANTI: FESTE A BERGAMO PER OGNI OCCASIONE — ANTONIA ABBATTISTA FINOCCHIARO
		161	UN FESTOSISSIMO CONCERTO ANGELICO. LA PALA DI SANTO SPIRITO E LA COMMITTENZA BERGAMASCA DI LORENZO LOTTO — ELENA BUGINI

- 181 POMPOSO  
APPARATO,  
INGEGNOSE  
INVENZIONI,  
MAGNIFICO  
SPETTACOLO  
TRA LE PAGINE  
DI UN LIBRETTO  
DEL 1602  
— MARIA  
MENCARONI  
ZOPPETTI
- 207 “TUTTI GLI ABITANTI  
DIEDERO SEGNO  
DI GRANDE GIUBILO”.  
LUCI, SUONI, FUOCHI  
AD ALZANO SUL FINIRE  
DEL XVII SECOLO  
— NAZZARINA  
INVERNIZZI
- 223 “SEBLEN TUTTA  
DI ARGENTO  
NON SEMBRAVA  
BASTANTEMENTE  
BELLA”. UNA SOLENNE  
FESTA PER FERMO,  
RUSTICO E PROCOLO  
— LAURA  
BILLA
- 245 MELODIE  
D'OCCASIONE  
IN CITTÀ: ESEMPI  
SIGNIFICATIVI  
DAL SEI  
ALL'OTTOCENTO  
— PAOLA  
PALERMO
- 
- 03 PASSATEMPI**
- 
- 259 IMPROVVISAZIONI  
(POCO SERIE)  
E ALTRE DIVAGAZIONI  
DI LETTORI  
DAL FONDO  
ANTICO DELLA  
BIBLIOTECA  
“A. MAI”  
— ELEONORA  
GAMBA
- 291 *POESIS LUDENS*  
FRA ACCADEMIA  
E CONVENTO.  
PADRE ANGELO  
FINARDI  
(1636-1706)  
E L'ANAGRAMMA  
ENCOMIASTICO  
— MARCO  
BERNUZZI
- 325 SILENZIO  
IN SALA: PER  
UNA STORIA DEI  
CINEMATOGRAFI  
A BERGAMO  
— MONICA  
RESMINI
- 
- 339 **APPENDICE I**  
ALCUNI SCATTI  
DI MANIFESTAZIONI  
DELLA RELIGIOSITÀ  
POPOLARE  
IN TERRA OROBICA  
— GIOVANNI  
CAVADINI
- 343 **APPENDICE II**  
IMMAGINI, GIOCHI  
D'ARTISTA E  
COLLEZIONISMO.  
BERGAMO E  
IL PRECINEMA  
— FEDERICA  
NURCHIS
- 
- 367 AUTORI
- 368 QUADERNI
- 373 INDICE DEI  
MANOSCRITTI,  
DEI DOCUMENTI  
E DELLE STAMPE
- 376 INDICE DEI NOMI
- 391 INDICE DEI LUOGHI



DARIO  
PERSONENI  
DIRETTORE  
DELLA CLASSE  
DI LETTERE  
E ARTI, ATENEO  
DI BERGAMO

## PREMESSA

Giochi, spettacoli, passatempi, tre accezioni per un unico termine latino: *lusus*, da cui ha preso spunto il tema che l'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti ha sviluppato fra i mesi di settembre e dicembre 2024. A partire infatti da una citazione, *lusus in urbe*, tratta dalle *Elegiae* del poeta augusteo Sesto Aurelio Properzio (IV, 4), il progetto si è proposto come tentativo senza precedenti d'indagine sulla realtà bergamasca, sulla sua cultura e sugli assetti politico-sociali avvi-

cendatisi nel corso dei secoli in territorio orobico. Un tentativo d'indagine condotto attraverso la poco adoperata lente dei fenomeni ludico-ricreativi e celebrativi, che accompagnano la vicenda umana in ogni tempo e in ogni congiuntura, coinvolgendo ogni categoria sociale.

L'obiettivo principale che ci si è prefissati nell'ideare il ciclo di conferenze è stato quello di far emergere le persistenze ma, soprattutto, i cambiamenti nel rapporto fra potere e gioco, fra potere e festa, fra potere e gestione del tempo libero. Il percorso che ne è scaturito, strutturato in tre sezioni – relative appunto a giochi, spettacoli e passatempi – copre un arco di tempo assai ampio, dall'età romana al Novecento, e risulta di notevole interesse dal punto di vista storico, sociologico e antropologico.

All'iniziativa, che – come di consueto – ha cercato di coniugare ricerca e divulgazione di alto profilo, hanno partecipato numerosi relatori, di variegata formazione e di altrettanto disparati interessi di ricerca; premesse indispensabili per trattare un argomento sfaccettato e di marcata complessità. Sono infatti intervenuti archeologi, filologi, storici, storici dell'arte, del teatro, dell'architettura e musicologi; studiosi che afferiscono all'Accademia cittadina ma anche ad altre realtà culturali: una modalità di lavoro che rispecchia pienamente l'anima dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti, istituzione “plurale” ma votata alla ricerca di un'unica conoscenza.

Nel licenziare il presente volume, è doveroso ringraziare *in primis* il Presidente dell'Ateneo, prof. Giovanni Carlo Federico Villa, per aver sostenuto fin dall'inizio il progetto, unitamente ai membri del Consiglio di Presidenza. Un sentito ringraziamento spetta inoltre agli studiosi che hanno partecipato alle conferenze (sempre fruibili sul canale *Youtube* dell'Ateneo) e hanno prodotto i contributi qui raccolti. Grazie al Comune di Bergamo, ai Soci Accademici don Pietro Biaggi e don Giovanni Gusmini, nonché alla Direttrice della Biblioteca Civica “Angelo Mai”, dott.ssa Cristiana Iommi, per averci ospitati rispettivamente presso la Sala “Antonio Curò”, la chiesa di Santo Spirito, il Teatro Sant'Andrea e il Salone Furietti, luoghi della città ritenuti di volta

[ PREMESSA ]

in volta particolarmente significativi in relazione al tema trattato. Un ulteriore ringraziamento, infine, alla Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che ha supportato economicamente la realizzazione della mostra con cui il progetto *Lusus in urbe* ha trovato il proprio coronamento, dal titolo: “Bergamo e il precinema. Immagini, giochi d’artista e collezionismo”, tenutasi dall’8 al 31 dicembre 2024 presso la sede storica dell’Ateneo, in Città Alta.

GIOVANNI CARLO  
FEDERICO VILLA  
PRESIDENTE  
ATENEO  
DI SCIENZE  
LETTERE ARTI,  
BERGAMO

## INTRODUZIONE

come sempre nelle sue *Satire*, non c'è solo denuncia sociale: è un'indagine sull'umano, sulle sue fragilità e illusioni. Pane e giochi non sono soltanto strumenti di controllo politico: sono metafore profonde di un bisogno che attraversa epoche e società, e che riguarda tanto la sopravvivenza quanto il desiderio. Il *panis* è ciò che tiene in vita, stabilizza, garantisce la continuità biologica e sociale. È la dimensione della necessità, del corpo, della soglia minima che impedisce il collasso. Il *circus*, al contrario, appartiene alla sfera del superfluo, dello spettacolo, della rappresentazione giocosa dell'ordine e del disordine. Giovenale suggerisce il popolo non distingua le due entità quali realtà separate: le vuole entrambe, con ansia, con urgenza. E che queste due esigenze – una materiale, l'altra simbolica – non sono opposte ma complementari. L'uomo, per vivere, non desidera soltanto nutrimento; desidera anche spettacolo, ritualità, fantasia, quella sospensione simbolica che dà forma al tempo e al senso della comunità.

Giovenale, moralista disincantato, vede nel desiderio di giochi un segno di decadenza. Eppure, proprio il suo sarcasmo rivela una verità più ampia: il gioco non è un orpello della civiltà, ma uno dei suoi fondamenti. Le società si costruiscono anche attraverso i loro riti, i loro spettacoli, le loro pause organizzate. Non basta il pane; serve anche il *circus*, ovvero uno spazio regolato dove il corpo e lo sguardo possano essere parte di una narrazione collettiva. E qui risuona un'eco che l'antropologia culturale del Novecento avrebbe reso esplicita: l'uomo è un essere che gioca. *Homo ludens*, ricorda Huizinga: il gioco non è aggiunta ornamentale alla vita, ma la sua matrice originaria. Prima ancora dell'arte, della legge, della religione, l'uomo gioca. Se Giovenale coglie il nesso tra desiderio e potere, Huizinga coglie quello tra gioco e cultura. E tra i due poli – *circenses* e *ludus* – si snoda la storia delle città, delle loro consuetudini e conflitti, delle forme con cui le comunità si autorappresentano. Anche Caillois, allievo insofferente di Huizinga, avrebbe precisato il gioco assumere forme diverse – *agon* (competizione), *alea* (caso), *mimicry* (simulazione/maschera) e *ilinx* (vertigine) – di cui ciascuna non descrive solo un

“*Populus duas tantum res anxius optat: panem et circenses*”. Giovenale lo scrive nel cuore della Roma imperiale, ma il suo giudizio – amaro, folgorante, apparentemente semplice – attraversa i secoli come una formula che dice molto di più del suo contesto. In quelle due parole, *pane* e *giochi*, si condensa un'intera antropologia politica. Una formula lapidaria con cui Giovenale consegna alla storia una delle più potenti sintesi del rapporto tra potere e popolo. Ma,

passatempo, ma un diverso modo di abitare il mondo e il caso.

Ed in questa cornice teorica, che da Giovenale giunge ai teorici moderni del ludico, *Lusus in urbe* compie il suo corso. Un viaggio che non è soltanto una rassegna di giochi, ma una riflessione sulla città quale organismo simbolico: Bergamo come luogo in cui, nei secoli, il *ludus* ha interpretato il mondo, generato identità, accompagnato la vita quotidiana o l'ha sospesa in un tempo straordinario. E proprio perché Giovenale coglie nella fame e nel gioco la cifra dell'umano, questa introduzione segue un asse cronologico lungo quasi duemila anni: dalle tombe romane alle sale cinematografiche sotterranee, passando per lo splendore barocco, i conflitti morali medievali, i giochi ottici proto-cinematografici, la poesia, la musica, la festa, la città come teatro.

Già nell'antichità, come evidenzia Alessandro Pace, il gioco non è semplice distrazione, ma gesto carico di significati. Nella necropoli romana di Lovere, dadi e astragali deposti nelle tombe raccontano un rapporto intimo con il caso, con la fortuna, con il destino. Sono oggetti ludici ma anche strumenti apotropaici, piccoli universi simbolici: talismani per accompagnare i morti nell'incertezza dell'aldilà. Si gioca per sopravvivere, e talvolta anche per morire meglio. Qui la cultura antica si rivela in tutta la sua profondità: il gioco è un linguaggio per parlare con l'invisibile. È, come avrebbe detto Agostino, un modo imperfetto dell'uomo di misurarsi con la contingenza, con quella miscela di libero arbitrio e necessità che regge il mondo. È il primo segno che Giovenale aveva colto: l'uomo ha bisogno di gioco quanto del pane; anche nel momento estremo.

Un contesto tardoantico cui si collega il contributo di Massimo Rivoltella, che affronta l'unica testimonianza epigrafica relativa ai *ludi circenses* documentati a Bergamo: la celebre lastra *CIL V, 5124*, proveniente dal Colle di San Giovanni. Con la lettura storico-archeologica ed esegetica dell'epigrafe che narra di un gioco circense quale spettacolo e ritratto di società: uno spazio in cui si intrecciano mobilità delle élites municipali, forme di consenso pubblico, linguaggi ufficiali e culture popolari. Un contributo che illumina, con un documento minimo ma densissimo, l'ultimo bagliore di una pratica ludica destinata a scomparire, e che rivela la natura profondamente politica del gioco nel mondo romano tardoantico.

Nel Medioevo, il quadro cambia ma l'ambivalenza resta. Dario Perso-  
neni illumina un Due-Trecento in cui le autorità civiche devono disciplinare e vietare: lo statuto di Bergamo proibisce molti giochi, tollerandone solo tre: scacchi, *bastonzelli* e *paletti*. Se il potere proibisce, è perché il gioco è ovunque. I vicoli, le piazze, le osterie diventano luoghi di socialità giocosa. Il gioco è un rischio per l'ordine, ma anche un collante comunitario. E così, sotto il rigore dei capitoli statutari, risuona il bisogno umano che Giovenale aveva già denunciato: l'urgenza del *circus*. E un ponte ideale, tra l'antico e il moderno, è nel recupero di Thomas Persico: Alberico da Rosciate che,

riprendendo Aristotele, introduce il concetto di *eutrapelia*, il gioco quale virtù morale, equilibrio tra eccesso e carenza.

Con l'età moderna, la dialettica si fa ancora più forte. Marco Carobbio racconta la predicazione infuocata degli Osservanti: Bernardino da Siena, Giacomo della Marca, e molti altri tuonano contro dadi, tarocchi, morra, borella. Il gioco viene percepito come minaccia spirituale e sociale, causa di dissipazione, usura, "robberia domestica". Ma più le autorità condannano, più emerge la vitalità popolare del gioco. Emblematica è la figura del parroco Matteo de Raschis, sorpreso a giocare con i suoi parrocchiani: un gesto piccolo ma rivelatore, perché scardina il confine tra disciplina e desiderio. Il gioco sopravvive a ogni censura, proprio perché risponde a un bisogno profondo. D'altronde, come nota Norbert Elias riflettendo sulla lunga storia del comportamento civile, il gioco è una forma di regolazione delle emozioni: un terreno in cui la comunità misura la propria capacità di autoregolarsi. E anche la Chiesa, pur condannandolo, finisce per riconoscere il suo ruolo sociale.

Una diversa ma altrettanto significativa declinazione del ludico fa emergere Paola Palermo esplorando la ricchissima tradizione bergamasca della musica d'occasione tra Sei e Ottocento. Oratori e serenate, drammi per musica e cantate composte per feste civiche, arrivi di autorità, cerimonie religiose o ricorrenze pubbliche raccontano di una città che fa della musica un autentico strumento di rappresentazione sociale. Dai fasti barocchi alla stagione teatrale sette-ottocentesca il gioco musicale diventa rito collettivo, costruzione identitaria, momento di autorappresentazione urbana. La città mette in scena sé stessa attraverso melodrammi, allegorie, apparati iconografici e pratiche performative: un vero *circus sonoro* che unisce memoria, festa e comunità, confermando che anche la musica – come ogni forma di *ludus* – è un dispositivo attraverso cui Bergamo abita e reinventa il proprio spazio simbolico.

Se la morale vuole frenare il gioco, il potere politico lo sublima. I secoli XVI e XVII vedono un'esplosione di spettacoli, feste, tornei, processioni: apparati effimeri capaci di trasformare la città in un teatro totale. Le nozze Martinengo-Bentivoglio del 1602 – mirabilmente evocate da Maria Menconi Zoppetti – sono un trionfo di invenzioni meccaniche, danze, fuochi, costumi: un "circus" di corte, dove il gioco è l'arte del governare attraverso la meraviglia. Qui il gioco non distrae soltanto: organizza il sociale, produce gerarchie, costruisce appartenenza.

Accanto alle corti e ai palazzi, anche le comunità paesane e urbane celebrano sé stesse attraverso feste che sono giochi collettivi nel senso antropologico del termine. Il lavoro di Antonia Abbattista e Nazzarina Invernizzi permette di attraversare processioni, traslazioni, apparati di luce e di fuoco che mutano il paesaggio urbano: falò, ruote infuocate, luminarie, mosconi di fuoco, bande, cori. Sono riti che tengono insieme sacro e profano, che rispondono a una fame non solo spirituale ma anche sensoriale, emotiva,

comunitaria. È, ancora una volta, la verità giovenaliana: il popolo non vuole solo pane; vuole un tempo diverso, vuole vedere la propria città trasformarsi.

Laura Billa, ricostruendo la solennissima traslazione dei santi Fermo, Rustico e Procolo nel 1766, racconta Bergamo quale teatro barocco: drappi, argenti, suoni, processioni interminabili, centinaia di torce. La città è un organismo luminoso. E in questo splendore, il gioco non è evasione, ma fondamento identitario. Il *circus* non distrae dal reale: è il reale, nella sua forma più alta e condivisa.

Ma se esistono feste grandiose, esistono anche giochi minuti, personali, marginali. Eleonora Gamba apre una finestra su questo mondo privato: disegni infantili negli incunaboli, piccole satire, note amorose, esercizi crittografici. Il libro diventa terreno di gioco: un luogo in cui la cultura seria accoglie la leggerezza, dove lo studio convive con l'umorismo. È un altro modo di leggere l'intuizione di Giovenale: l'uomo non vive soltanto di testi solenni; vive anche dei suoi margini.

E accanto a questi giochi intimi prospera, nei conventi, un gioco intellettuale, enigmatico, raffinato. Marco Bernuzzi ci porta tra gli anagrammi di padre Angelo Finardi, agostiniano, in un Seicento che ama la *poesis artificiosa*. Qui il gioco non è dissipazione, ma virtù: un esercizio che disciplina l'ingegno, che crea lode attraverso lo spostamento delle lettere. Il gioco diventa un modo per pensare, per pregare, per condividere.

La musica, dal canto suo, svela un'altra forma di gioco. Pier Angelo Pelucchi ci porta nel Settecento dei "giochi filarmonici": componimenti musicali creati tirando dadi, dove il caso diventa struttura. È la versione più elegante del principio giovenaliano: il popolo colto chiede *circenses*, ma *circenses* di carta, suoni modellati dal caso e dall'orecchio. E la pittura, con la lottesca Pala di Santo Spirito analizzata da Elena Bugini, si inserisce nella stessa logica: un concerto angelico che è gioco visivo e spirituale insieme.

L'Ottocento e il Novecento aprono un'altra scena: quella della città moderna, che inventa nuovi giochi attraverso la tecnica. Federica Nurchis mostra il precinema come una forma di meraviglia: lanterne magiche, mondi nuovi, spettacoli ottici che seducono il pubblico. Monica Resmini racconta invece l'arrivo del cinematografo e delle sale sotterranee, dove architettura, acustica e luce costruiscono un nuovo *circus* urbano. L'atto di guardare insieme un film diventa gioco comunitario, rituale laico della modernità.

E nelle fotografie di Giovanni Cavadini le processioni del secondo Novecento ricordano che il bisogno di festa non scompare: si trasforma, persiste, sopravvive alla storia.

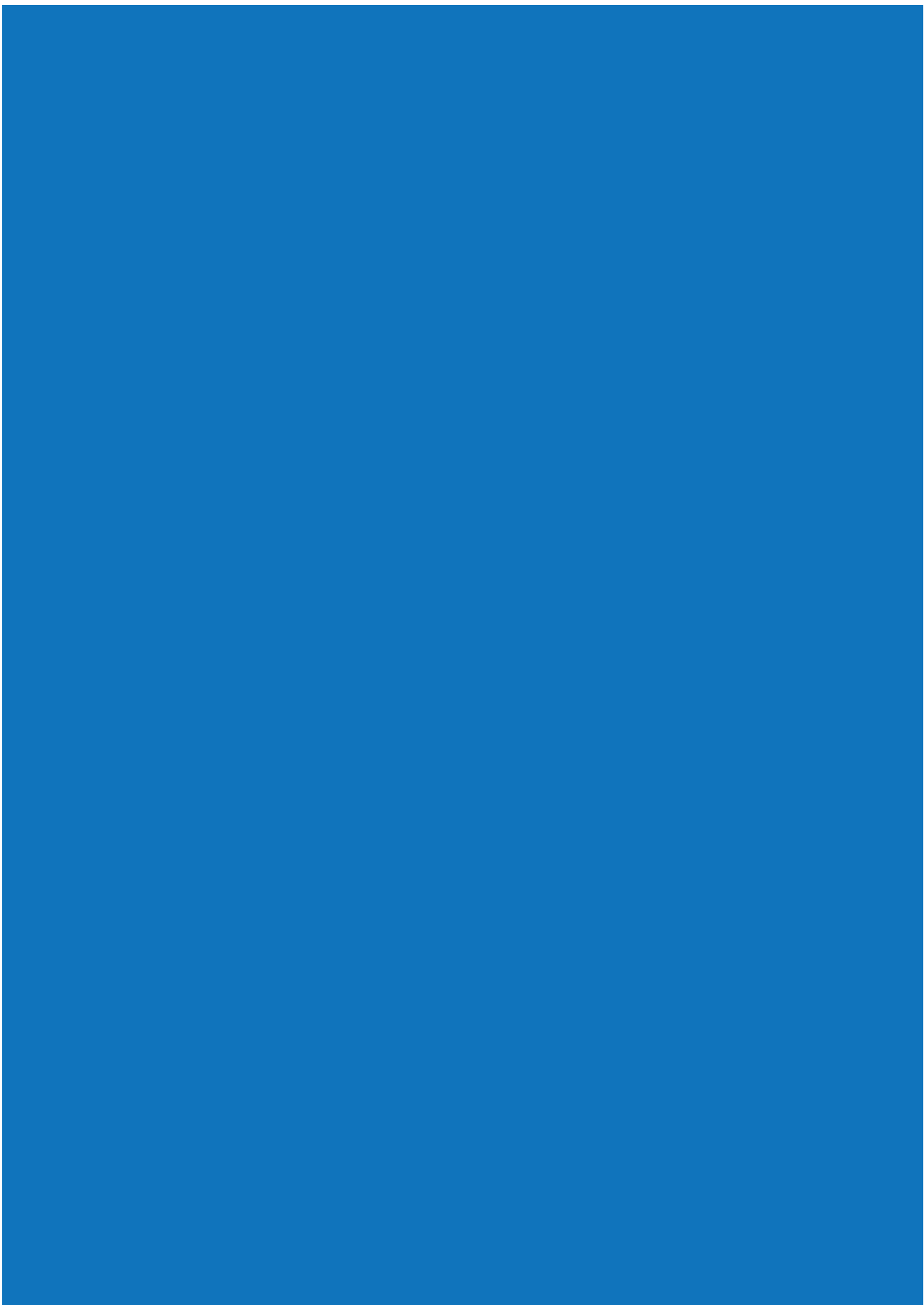
Infine, la letteratura: Erminio Gennaro, attraversando i secoli, mostra una poesia che non smette mai di giocare: con le forme, con i temi, con le metafore del mondo. Dal pallone col bracciale di Leopardi ai campi da calcio di Saba e Pasolini, il gioco diventa specchio dell'esistenza, luogo in cui l'identità e il desiderio si misurano con sfide, rischi, vittorie e sconfitte.

Così, dall'antichità al presente, *Lusus in urbe* racconta una verità che Giovenale aveva intuito nel suo verso tagliente. Gli uomini hanno bisogno di pane — ma anche di gioco. E il gioco, lungi dall'essere distrazione, è una forma del vivere, un'arte del mondo, una grammatica delle comunità. È un modo per conoscersi, per riconoscersi, per affrontare la complessità della vita insieme. È un tratto singolare che percorre la storia delle città: dietro ogni istituzione, ogni rito, ogni forma di disciplina e ogni espressione festiva, pulsa una dimensione ludica, dichiarata o sommersa, ordinatrice o caotica, che accompagna gli uomini nei loro modi di abitare il mondo. Bergamo non fa eccezione. Anzi, osservata lungo i secoli, la città si rivela come un laboratorio privilegiato in cui il gioco — nelle sue forme materiali e simboliche, rituali e letterarie, comunitarie e individuali — diventa una lente capace di illuminare la vita sociale ben più di quanto la serietà delle fonti ufficiali voglia ammettere. *Lusus in urbe* nasce da questa consapevolezza: che il gioco, apparentemente marginale, è in realtà un formidabile motore culturale. E che seguirne le tracce significa ricostruire un paesaggio di pratiche, immaginari, conflitti, gioie e paure che è parte essenziale della storia orobica. Tutto ciò emerge con forza dai contributi raccolti in questo volume, differenti per approcci, epoche e materiali, ma sorprendentemente coerenti nel mostrare quanto la dimensione ludica sia intrecciata ai processi religiosi, politici, educativi, artistici e sociali della città. Il gioco appartiene alle comunità, ai loro gesti, alle loro paure, al loro bisogno di ordine e di avventura, alla loro capacità di inventare rituali per dare forma al tempo. È un filo che attraversa i secoli, spesso sotterraneo, e che permette oggi di guardare Bergamo, e il suo territorio, come a un laboratorio in cui il *ludus* non è mai semplice svago, ma uno specchio delle dinamiche sociali, religiose, artistiche e politiche che l'hanno abitata.

In fondo, una città si comprende anche, e forse soprattutto, attraverso ciò che sceglie di giocare. Bergamo, nei secoli, ha giocato molto: nelle tombe, nelle piazze, nei tornei, nei libri, nelle musiche, nei teatri, nei cinema. Nel dado depresso in una tomba, nel fuoco che illumina una processione, nel suono di una serenata, nel graffito lasciato su un incunabolo, nel tirare due dadi per comporre un minuetto, nel disegno di una lanterna magica, nel buio di una sala cinematografica: in ciascuno di questi gesti c'è un frammento della nostra storia. In ogni frammento un modo di essere città: inquieta, devota, luminosa, disciplinata, creativa, comunitaria.

Il gioco, lungi dall'essere un passatempo, è una forma del pensiero. È uno dei modi con cui le società, ieri come oggi, si riconoscono, si rappresentano, si misurano con il caso, con l'ignoto, con il desiderio. È, in altre parole, una delle chiavi per comprendere la natura stessa dell'umano.

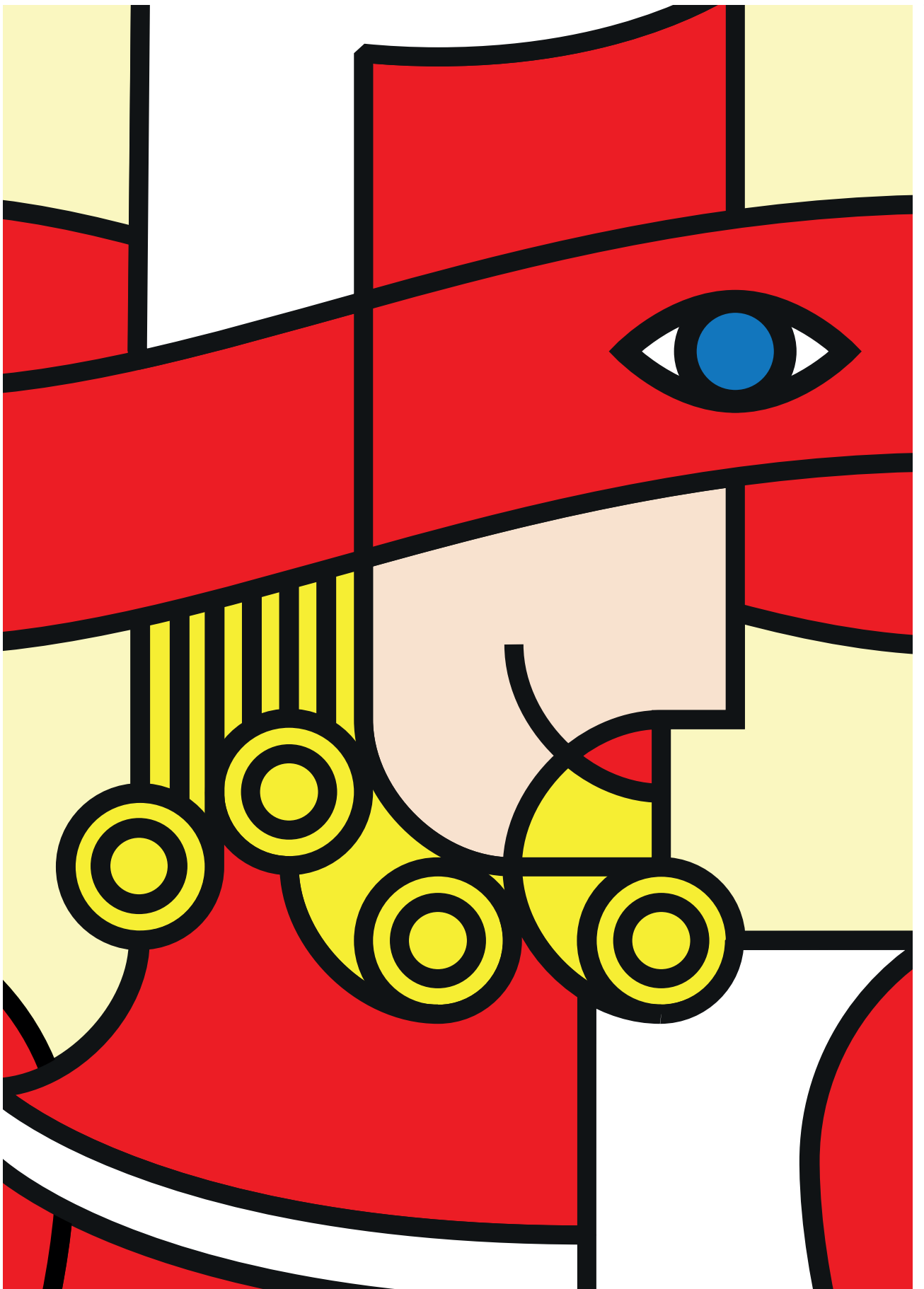
Questo volume ne offre la prova, restituendo, attraverso voci diverse, una città che non smette mai di giocare. E proprio per questo, non smette mai di vivere. Perché non c'è nulla di più serio del gioco. E nulla di più vero.



01

GIOCHI





## RIASSUNTO

Il contributo analizza il ruolo e il significato degli oggetti ludici, in particolare dei dadi, nel contesto funerario della necropoli romana di Lovere (BG). Partendo dal recente rinnovato interesse accademico verso la cultura del gioco nel mondo antico, anche grazie al progetto ERC *Locus Ludi*, il testo evidenzia come il *ludus* non fosse solo passatempo, ma veicolo di valori educativi, sociali e culturali. Nella necropoli di Lovere i dadi rinvenuti nelle tombe sottolineano la complessità semantica di questi oggetti da ricondurre non solo a pratiche ludiche, ma a quelle mantiche e apotropaiche. Alcuni dadi particolari potrebbero indicare la presenza di varianti locali del gioco d'azzardo e, al tempo stesso, possibili credenze escatologiche. Il caso di Lovere dimostra come oggetti apparentemente minori possano offrire chiavi di lettura per penetrare in profondità nelle strutture mentali e culturali delle comunità umane.

## PAROLE CHIAVE

gioco; *ludus*; dadi; Lovere; necropoli; rituale funerario

## ABSTRACT

This paper examines the role and significance of gaming objects – particularly dice – within the funerary context of the Roman necropolis of Lovere (BG). Starting from the recent renewed academic interest in ancient play culture, thanks in part to the ERC project *Locus Ludi*, the text highlights how *ludus* was not merely a pastime, but also a vehicle for educational, social, and cultural values. In the Lovere necropolis, the dice found in tombs emphasize the semantic complexity of these objects, which can be linked not only to gaming practices but also to divinatory and apotropaic functions. Some unusual dice may suggest the existence of local variants of gambling games and, at the same time, possible eschatological beliefs. The case of Lovere shows how seemingly minor artifacts can offer valuable insights into the mental and cultural frameworks of human communities.

## KEYWORDS

game; *ludus*; dice; Lovere; necropolis; rituals

ALESSANDRO  
PACE

Sala Civica Antonio Curò,  
11 settembre 2024

GIOCARE A DADI  
CON LA MORTE.  
ALCUNE OSSERVA  
—ZIONI SUGLI  
OGGETTI LUDICI  
DALLA NECROPOLI  
DI LOVERE

Questo contributo fa seguito a un precedente intervento presentato nell'ambito del ciclo di incontri intitolato *Lusus in urbe. Giochi, spettacoli, passatempi e società orobica* svoltosi a Bergamo tra il settembre e il novembre del 2024<sup>1</sup>. Tale iniziativa ha avuto la meritoria finalità di attirare l'attenzione del grande pubblico verso un argomento, quello ludico,

che negli ultimi anni sta conoscendo un sempre più marcato interesse da parte della comunità scientifica. Sino ai giorni nostri, infatti, il gioco è stato generalmente considerato da parte degli studiosi come un aspetto secondario nell'analisi delle società del passato, dunque mai adeguatamente approfondito e valorizzato<sup>2</sup>. Questa situazione è da ricondurre al fatto che la sfera del *ludus* è stata essenzialmente precipitata come un aspetto folkloristico, senza comprenderne appieno le potenzialità euristiche che si nascondono sotto una superficie apparentemente disimpegnata.

In anni recenti, su questo argomento, si sono infatti intensificati gli studi che ne hanno man mano disvelato il valore esegetico di concreto strumento nella comprensione delle strutture mentali e sociali di un gruppo umano, tanto nel passato che nel presente<sup>3</sup>.

1 Il ciclo d'incontri, organizzato e curato dal dottor Dario Personeni, si è distribuito su dieci appuntamenti.

2 Per una recente panoramica sulla storia degli studi sul gioco nell'antichità si veda Véronique Dasen, *Histoire et archéologie de la culture ludique dans le monde gréco-romain. Questions méthodologiques*, in Véronique Dasen, Typhaine Haziza (a cura di), *Dossier: Jeux et jouets*, in "Kentron" 34, 2018, pp. 23-50; Véronique Dasen, Ulrich Schädler, *Introduction. Where the study of games comes from...*, in Alessandro Pace, Tim Penn, Ulrich Schädler (a cura di), *Games in the Ancient World: Places, Spaces, Accessories*, Dremil-Lafage 2024, pp. 7-12.

3 Per un quadro metodologico si rimanda a Véronique Dasen, *Histoire et archéologie*, cit., pp. 23-50; Véronique Dasen, *Jeux et jouets dans le cycle de la vie*, in Véronique Dasen (a cura di) *Ludique. Jouer dans l'antiquité*, catalogue de l'exposition, *Lugdunum, musée et théâtres romains*, (20 juin-1er décembre 2019), Gent 2019, pp. 14-19; Véronique Dasen, Ulrich Schädler, *Introduction*, in Véronique Dasen, Ulrich Schädler (a cura di), *Dossier thématique Jouer dans l'Antiquité. Identité et multiculturalité*, *Games and Play in Antiquity: Identity and Multiculturalism*, in "Archimède" 6, pp. 71-74; Véronique Dasen., Marco Vespa, *Bons ou mauvais jeux? Pratiques ludiques et sociabilité*, in Véronique Dasen, Marco Vespa (a cura di), *Dossier thématique: Bons ou mauvais jeux? Pratiques ludiques et sociabilité*, in "Pallas" 114, 2020, pp. 13-20; Véronique Dasen, Typhaine Haziza, *Jeu, normes et transgressions: introduction au dossier thématique*, in Véronique Dasen, Typhaine Haziza (a cura di), *Dossier: Jeux, normes et transgressions*, in "Kentron" 36,

Un punto di svolta, in tal senso, è stato il progetto di ricerca ERC “*Locus Ludi. The Cultural Fabric of Play and Games in Classical Antiquity* (2017-2024)”, guidato dalla professoressa Véronique Dasen dell’Université de Fribourg (CH)<sup>4</sup>, il cui scopo è stato quello di ricostruire la storia della cultura ludica del mondo antico, con specifica attenzione al mondo greco e romano, attraverso un approccio multidisciplinare, capace di combinare tra loro le informazioni ricavabili da differenti contesti di ricerca, dalla filologia, all’archeologia, sino all’antropologia. Una delle principali questioni che lo hanno animato è stata quella relativa alla comprensione del valore culturale del gioco capace di penetrare in profondità le strutture mentali delle comunità umane.

Per fare degli esempi concreti, basti pensare agli sport più popolari negli USA, ovvero *baseball*, *basket* e *hockey* su ghiaccio, tutti accomunati da regole che non prevedono il pareggio. Questa situazione è una spia dell’*ethos* della società americana, fortemente competitiva e agonale, caratterizzata da una vera e propria ‘ossessione culturale’ della vittoria<sup>5</sup>.

Diametralmente opposta è invece la natura della cultura cinese, più propensa al compromesso e a evitare scontri diretti con l’avversario che, piuttosto, va aggirato e indebolito con manovre ai fianchi. Le massime di Sun Tzu, secondo le quali “la suprema abilità consiste nel piegare la resistenza (volontà) del nemico senza combattere”<sup>6</sup>, animano tutt’oggi la *forma mentis* del popolo cinese, i cui obiettivi geopolitici sono “pura applicazione delle tattiche del *weiqi*, l’antico gioco da tavolo cinese. Lo scopo non è affrontare l’avversario frontalmente in una battaglia decisiva, come avviene negli scacchi. Semmai è ‘accerchiare’ tutte le pedine altrui (questo significa *weiqi*),

2021, pp. 19-28 ; Véronique Dasen, Marco Vespa, *Ancient Play and Games: in Search of a Definition*, in Véronique Dasen, Marco Vespa (a cura di), *Play and Games in Classical Antiquity. Definition, Transmission, Reception / Jouer dans l’Antiquité classique. Définition, transmission, réception*, Liège 2021, pp. 5-16 ; Barbara Carè, Véronique Dasen., Ulrich Schädler, *Back to the Game: Reframing Play and Games in Context. An Introduction*, in Barbara Carè, Véronique Dasen, Ulrich Schädler (a cura di), *Back to the Game: Reframing Play and Games in Context*, in XXI Board Game Studies Annual Colloquium, International Society for Board Game Studies (April, 24-26, 2018, Benaki Museum – Italian School of Archaeology at Athens), in “Board Games Studies Journal” 16, 1, Lisbon 2021, pp. 7-14; Véronique Dasen, Thomas Daniaux, *Penser et représenter le jeu: quoi de neuf sur la culture ludique antique?*, in Véronique Dasen, Thomas Daniaux (a cura di), *Locus ludi: quoi de neuf sur la culture ludique antique?*, in “Pallas” 119, 2022, pp. 11-16; Alessandro Pace, Tim Penn, Ulrich Schädler, *More than fun and games: the past, present, and future of the materiality of play*, in Alessandro Pace, Tim Penn, Ulrich Schädler (a cura di), *Games in the Ancient World: Places, Spaces, Accessories*, Dremil-Lafage 2024, pp. 13-30.

4 Si tratta di un *Advanced Grant* (agreement n. 741520) finanziato dall’*European Research Council* (ERC) nel quadro del programma di ricerca europea *Horizons 2020*. Website: locusludi.ch .

5 Richard Milburn, *La dannosa ossessione americana per la vittoria*, in “Limes” 1, 2021, pp. 231-237.

6 Sun Zu, *L’arte della guerra*, 3.3 (a cura di A. Corneli).

anche quelle lontane dall'apparente centro di gravità della partita. Così da imbrigliare l'avversario, costringerlo a scegliere quale parte del campo di battaglia sacrificare. E, in ultima analisi, rendere difficile stabilire chi alla fine abbia effettivamente vinto la partita”<sup>7</sup>.

## I. IL VALORE CULTURALE DEL GIOCO NEL MONDO GRECO E ROMANO

Nella società occidentale contemporanea, caratterizzata da un marcato carattere consumistico/capitalistico, parlare di tempo libero dedicato al gioco è praticamente un tabù culturale, trattandosi di un'attività non produttiva, cioè non finalizzata a un qualche fine utilitaristico.

Ma non è sempre stato così, anzi. Infatti, nel mondo classico, greco e romano, il termine stesso di gioco aveva una valenza poliedrica, nella quale erano consustanziali sia gli aspetti ricreativi e più prettamente ludici, sia quelli educativi. Basti pensare che in greco tanto il verbo *paizô* (giocare, giocare/agire come un bambino) che *paideuô* (educare, formare) derivano entrambi dalla parola *pais* (bambino). Tutto questo dimostra la stretta relazione intessuta tra gioco, infanzia ed educazione, estrinsecata dal vocabolo *paideia* che indica nello stesso momento tutti e tre questi concetti. Il medesimo approccio vale per il mondo romano, dove *ludus* si riferisce contemporaneamente sia all'attività ludica, sia a quella formativa, oltre che rimandare naturalmente a tutte quelle attività relative a feste e attività religiose<sup>8</sup>.

Nel mondo antico, dunque, sin dalla più tenera età l'attività ludica perseguiva una duplice finalità che assommasse in sé tanto l'utile, quanto il dilettevole. Un caso emblematico è rappresentato dal sonaglio (*platagê*, in greco), uno dei primi giochi di cui, oggi come ieri, fanno esperienza i bambini. Questo oggetto, secondo la tradizione invenzione di Archita di Taranto, era fondamentale nell'educazione dei più piccoli perché “ai fanciulli bisogna offrire una qualche occupazione e a questo proposito va ritenuta ottima escogitazione il sonaglio di Archita, che si dà ai bambini, perché usandolo non rompano gli altri oggetti di casa: infatti la loro tenera età li rende inquieti”<sup>9</sup>.

È dunque evidente come questo genere di oggetto sia molto più di un semplice gioco, dato che al suo uso è associata una funzione educativa. Esso, infatti, predispone il bambino a un armonioso processo di crescita fisica e mentale grazie all'esperienza del ritmo e della musica, allontanandolo allo

<sup>7</sup> Giorgio Cuscito, *Nell'Oceano Pacifico la Repubblica Popolare prova ad accerchiare gli USA*, in “Limes” 7, 2022, p. 156. Sullo stesso tema si veda anche, Idem, *Come DAO comanda: la Cina cerca opportunità nella crisi americana*, in “Limes” 1, 2025, pp. 262-263.

<sup>8</sup> Dasen, *Jeux et jouets dans le cycle de la vie*, cit., p. 14 ; Dasen, *Histoire et archéologie de la culture ludique*, cit., p. 27.

<sup>9</sup> Platone, *Politico* 1340b, (traduzione di Giovanni Giorgini), Milano 2005.

stesso tempo da attività non organizzate potenzialmente capaci condurlo verso cattive abitudini<sup>10</sup>.

Sempre Platone, questa volta nelle *Leggi*, si spinge addirittura più in là, asserendo che i bambini vadano incentivati nel gioco dato che

chi vuole diventare eccellente in qualsiasi cosa, fin da giovane deve esercitarsi in essa, e sia quando gioca sia quando si applica deve cercare quei singoli aspetti che si riferiscono a quella cosa. Ad esempio, chi vuole diventare un bravo contadino o un bravo architetto, bisogna che giochi, uno a costruire quelle case che i fanciulli amano costruire, l'altro a coltivare la terra, e chi li educa dovrà procurare ad entrambi piccoli strumenti che imitano quelli veri. E ancora, è necessario che essi apprendano tutte le nozioni che bisogna apprendere da fanciulli, ad esempio, per l'architetto il misurare e l'usare il filo a piombo, per il militare il cavalcare giocando, o compiere qualche altro esercizio del genere, in modo da cercare di volgere, mediante il gioco, i piaceri e i desideri dei fanciulli verso il punto in cui un giorno dovranno giungere e realizzarsi. E noi diciamo che il punto essenziale dell'educazione consiste in un corretto allevamento che, tramite il gioco, diriga il più possibile l'anima del fanciullo ad amare quello che, divenuto uomo, dovrà renderlo perfetto nella virtù propria della sua professione<sup>11</sup>.

Anche in questo caso è evidente l'intento educativo del gioco, inteso come attività propedeutica alla comprensione e alla maturazione delle capacità e delle inclinazioni naturali di ciascuno. D'altro canto, non solo il gioco 'libero' produce tutti questi benefici sui giovani, ma anche quello più organizzato è fondamentale nel loro processo di formazione.

I giochi da tavolo grazie non solo alla loro struttura ordinata e organizzata, che ricorda lo spazio urbano razionalmente diviso e la coesione sociale della cittadinanza, ma anche alla presenza di regole precise consentono ai ragazzi di familiarizzare con le leggi che normano la vita consociata e di cui faranno esperienza in seguito, una volta diventati *politai* a pieno titolo. È potente l'immagine dell'uomo asociale (*apolis*) a cui Aristotele paragona una pedina isolata sul tavolo da gioco<sup>12</sup>.

Inoltre, secondo Flavio Filostrato, i giochi da tavolo sono importanti perché stimolano l'intelligenza, la concentrazione e la capacità di adattamento agli imprevisti della sorte, tutte doti fondamentali per i futuri cittadini<sup>13</sup>; naturalmente, sottolineava Platone, era necessario vigilare affinché si apprendessero questi giochi utilizzando le regole tradizionali, dato che, altrimenti, questo avrebbe portato a sviluppare dei comportamenti devianti<sup>14</sup>.

10 Dasen, *Jeux et jouets dans le cycle de la vie*, cit., p. 15.

11 Platone, *Leggi* 1, 643bcd (traduzione di Franco Ferrari e Silvia Poli), Milano 2005.

12 Aristotele, *Politica* 1253a.

13 Flavio Filostrato, *Eroico* 33.3.

14 Platone, *Repubblica* 424d-425a.

La stessa importanza culturale dei giochi da tavola era d'altro canto evidenziata anche dal contesto mitico nel quale sarebbero nati, almeno secondo una certa tradizione<sup>15</sup>. Il loro inventore, l'eroe greco Palamede, figlio di *Nauplios*, li avrebbe ideati durante l'assedio di Troia per dare sollievo ai soldati estenuati dalle lunghe attese<sup>16</sup>. Gli interminabili momenti di stasi delle operazioni belliche rappresentavano concreti pericoli per la coesione dell'esercito acheo, che avrebbe potuto risentire delle conseguenze nefaste di un progressivo allentamento della disciplina. Palamede inventò dunque i giochi da tavolo non solo come semplice passatempo, ma con una precisa finalità sociale. Il gioco, inteso come attività regolata da precise leggi, è infatti un intrinseco generatore di ordine (*kosmos*, in greco). Dunque, la presenza di norme abituava i guerrieri a mantenere e rispettare la disciplina e l'esperienza stessa del gioco permetteva la formazione, anche solo momentanea, tra i due contendenti di un senso di *communitas*; la condivisione dell'esperienza ludica, rinsaldava i loro legami personali creando una sorta di realtà fittizia nella quale si interagiva seguendo regole autoimposte e condivise<sup>17</sup>.

## II. GIOCHI IN ABITATO: IL CASO DI POMPEI

Date queste premesse metodologiche è stato tanto più meritevole lo scopo del già citato progetto ERC *Locus Ludi*, ovvero quello di aver voluto dare il giusto peso scientifico al gioco, inteso come strumento per analizzare le strutture culturali delle società del passato.

Chi scrive è stato membro dell'*équipe* scientifica guidata dalla professoressa Véronique Dasen e in particolare si è occupato, tra le altre cose, di applicare queste nuove prospettive di ricerca a un ambito specifico, quello pompeiano, dalle potenzialità archeologiche eccezionali, ma per il quale mancava ancora uno studio complessivo delle abitudini ludiche dei suoi abitanti. L'obiettivo della ricerca è stato quindi quello di utilizzare Pompei come caso di studio e di analizzare le evidenze materiali del gioco provenienti dal sito per tentare di rispondere alle domande: chi e dove giocava a Pompei? E a quali giochi?<sup>18</sup>.

Pompei è uno dei siti archeologici più studiati al mondo, al quale sono state dedicate migliaia di pubblicazioni che affrontano le più varieguate questioni, spaziando da quelle artistiche sino a quelle economiche e produttive. In questo orizzonte, era dunque rumorosa l'assenza di uno studio che

15 Marco Vespa, *La sagesse de Palamède: les dés, les pions et l'établissement d'un ordre (à propos de Philostrate, Sur les héros, 10 Follet)*, in David Bouvier, Véronique Dasen (a cura di), *Héraclite: le temps est un enfant qui joue*, Liège, pp. 75–93.

16 Ivi, p. 92.

17 Dasen, Vespa, *Bons ou mauvais jeux?*, cit., p. 16.

18 Alessandro Pace, *Ludite Pompeiani. Nuove prospettive sulla cultura ludica dell'antica città*, Sesto Fiorentino 2023, pp. 11-12.

analizzasse in maniera organica la cultura materiale ludica, col fine di ricostruirne le ricadute sociali e culturali<sup>19</sup>.

La città vesuviana è infatti un contesto ideale per osservare quale fosse lo stato dell'arte relativo alla tematica del gioco prima dell'avvio del progetto ERC *Locus Ludi*. Gli studi sull'argomento non mancavano di certo, ma focalizzati su specifiche classi di materiali o su limitati contesti; nonostante non esistesse dunque un quadro complessivo, il *ludus* è sempre ricorso frequentemente nelle pubblicazioni a carattere generale riguardanti la vita quotidiana in città, divenendo una tematica ineludibile anche nei cataloghi delle numerose mostre organizzate negli anni, sempre però presentato secondo una visione stereotipata e soprattutto senza verificare nei dati primari quanto asserito in termini generali<sup>20</sup>.

Così nel tempo, per il ciclico trascinarsi in bibliografia dei medesimi assunti, la realtà di Pompei si è popolata di una serie di luoghi comuni difficili da estirpare, perché ormai entrati nell'immaginario popolare, e tramite i quali viene veicolata la tematica del gioco anche verso il grande pubblico. Quello più noto e radicato è relativo all'intrinseco legame tra gioco e taverne in città; queste sono generalmente considerate come i luoghi del malaffare per eccellenza, perché mal frequentate e sede di attività di dubbia moralità (abuso d'alcol, prostituzione) o del tutto illegali come, ad esempio, il gioco d'azzardo (*alea*, in latino)<sup>21</sup>. Il rinvenimento in alcune taverne cittadine di affreschi con scene rappresentanti, secondo alcuni, partite ai dadi, combinato alle informazioni delle fonti latine che, attraverso una prospettiva moraleggiante, fornivano un giudizio assai negativo di questi luoghi, ha dato vita al più classico discorso combinatorio, individuando in queste strutture la sede esclusiva di quel tipo di giochi [FIG. 1]<sup>22</sup>.

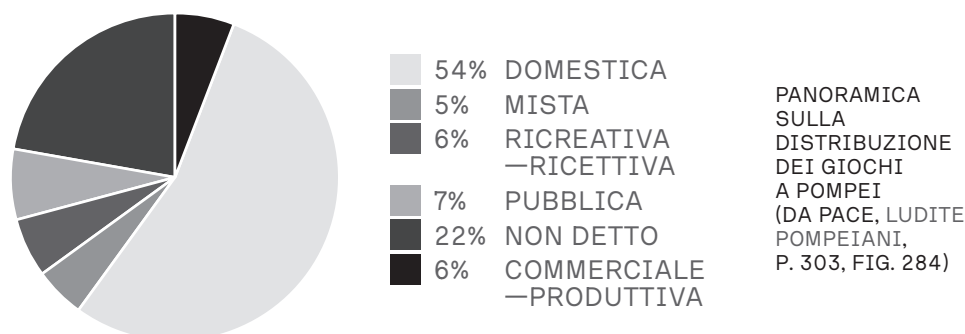
19 *Ibidem*.

20 *Ibidem*.

21 Sulla legislazione di età romana si rimanda a Alessandro Pace, *In taberna quando sumus? Il gioco d'azzardo a Pompei*, in Dasen, Daniaux (a cura di), *Locus ludi: quoi de neuf sur la culture ludique antique?*, cit., pp. 103-128. Si vedano anche i vari contributi in Francesco Fasolino, Antonio Palma (a cura di), *Il gioco nell'antica Roma. Profili storico-giuridici*, Torino 2018.

22 Sulla questione si veda ad esempio, Jean-Marie André, *Jeux et divertissements dans le monde gréco-romain*, in *Jeux et jouets dans l'antiquité et au moyen âge*, in "Les dossiers d'archéologie" 168, 1992, p. 39; Eva Cantarella, Luciana Jacobelli, *Pompei è viva*, Milano 2013, pp. 122-124; Federica Guidi, *Vacanze romane. Tempo libero e vita quotidiana nell'antica Roma*, Milano 2015, p. 77; Paul Roberts, *Life and Death in Pompeii and Herculaneum*, London 2013, pp. 88-89; Jeremy Hartnett, *The Roman Street. Urban Life and Society in Pompeii, Herculaneum, and Rome*, Cambridge 2017, p. 54. Sugli affreschi della *caupona di Salvius* si veda Richard Neudecker, "Felix et tu". *Bilder aus Kneipen und Lokalen in Pompeji*, in F. de Angelis et Alii (a cura di), *Kunst von unten? Stil und Gesellschaft in der antiken Welt von der "arte plebea" bis heute*, Wiesbaden 2012, p. 97; Federica Giacobello, *Giocare a dadi a Pompei tra vino, salsicce e risse: un passatempo da taverna*, in Claudia Lambrugo, Fabrizio Slavazzi, Anna Maria Fedeli (a cura di), *I materiali della Collezione Archeologica "Giulio Sambon" di Milano. 1. Tra alea e agòn*:

In realtà, le argomentazioni sono molto meno solide di quanto possano apparire. In primo luogo, a una più attenta analisi, gli affreschi prima menzionati non raffigurano partite a dadi, quanto piuttosto giochi più complessi e non di puro azzardo<sup>23</sup>. Mappando poi la distribuzione dei dadi in città è apparso evidente che essi provenivano specialmente dalle case private, piuttosto che al di fuori di esse. Tutto ciò a dimostrazione di quanto fosse infondato il nesso taverne/gioco d'azzardo<sup>24</sup>.



I nuovi dati emersi dallo studio della cultura ludica dei Pompeiani evidenziano, semmai, come la pratica dei giochi d'azzardo, quindi illegali, fosse endemica in tutta la città e come essa permeasse con la sua presenza la quotidianità della città vesuviana<sup>25</sup>.

Certo in città non esistevano solo giochi illegali, come dimostra l'esistenza di *set* ludici funzionali a giochi da tavola, in cui non erano adoperati solo i dadi. Quelli più diffusi in età romana erano il *ludus latruncularum*, praticato sulla *tabula latruncularia* [FIG. 2A], che potremmo impropriamente accostare alla moderna dama (dunque un gioco di pura strategia per il quale erano necessarie le pedine, ma non i dadi)<sup>26</sup>, e il *ludus duodecim scripta* [FIG. 2B], un *race game* in qualche modo simile al *backgammon* (nel quale invece si utilizzavano 2 dadi e 15 pedine per giocatore)<sup>27</sup>.

*giochi di abilità e di azzardo*, Sesto Fiorentino 2015, pp. 37-38.

<sup>23</sup> Alessandro Pace, *Looking through the Glass. Discussing the So-Called Glass "Counters" from Pompeii*, in "Mélanges de l'Ecole française de Rome" 134, 2, 2022, p. 490.

<sup>24</sup> Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., pp. 302-306.

<sup>25</sup> Ivi, pp. 316-319.

<sup>26</sup> Sul *ludus latruncularum* si veda Ulrich Schädler, *Latrunculi – ein verlorenes strategisches Brettspiel der Römer*, in "Homo Ludens", 4, 1994, pp. 47-67; Idem, *Quelques règles de jeu*, in Véronique Dasen, Ulrich Schädler (a cura di), *Jeux et jouets gréco-romains*, in "Archéothéma" 31, 2013, p. 27; Idem, *Quelques règles de jeux de plateaux et de pions*, in *Ludique. Jouer dans l'antiquité*, catalogue de l'exposition, (Lugdunum, musée et théâtres romains, 20 juin-1er décembre 2019), Gent 2019, p. 128; Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 334.

<sup>27</sup> Il nome deriva dalla peculiare conformazione della *tabula* necessaria per praticarlo, divisa in 3 ordini di 12 caselle (divise in due segmenti di 6) per un totale di 36; molto spesso, almeno negli esemplari in pietra che si sono conservati, le singole caselle erano

Si è notato che anche questi giochi, diversi da quelli d'azzardo, siano attestati in città specialmente in contesto domestico e in particolare nei *cubicula*<sup>28</sup>, ovvero in quelle piccole stanze private, appartenenti ai membri della *familia*, aperte sull'*atrium*, la sala principale della casa dove la luce filtrava attraverso un'apertura nel tetto (*impluvium*)<sup>29</sup>.

Al contrario, le attestazioni di dadi che rimanderebbero a giochi più semplici e legati all'azzardo, provengono di preferenza dall'*atrium* stesso.

Questa situazione pare prestarsi a un'interpretazione dello *status* sociale di chi praticava un determinato tipo di gioco rispetto a un altro; infatti, i giochi da tavola erano più intellettualmente impegnativi e potrebbero essere da ricondurre, di preferenza, alla parte libera della *familia* che aveva più tempo libero a disposizione. Quelli d'azzardo, invece, sembrano piuttosto da riferire a individui subalterni, magari di condizione schiavile, che svolgevano alcune attività produttive entro le mura domestiche, come ad esempio la filatura, attività che richiedevano abbondante luce naturale, disponibile, in mancanza di finestre, grazie dall'apertura dell'*impluvium*<sup>30</sup>.

Questa non è naturalmente una regola senza eccezioni, dato che sono attestati semplici dadi nei *cubicula* e *set* più complessi negli *atria* o in altri luoghi, anche al di fuori della casa; dunque, potevano esserci individui di *status* sociale elevato appassionati al gioco dei dadi, come d'altro canto lo era anche l'imperatore Claudio che scrisse addirittura un trattato sull'argomento<sup>31</sup>, e viceversa persone di più umile condizione, amanti invece di giochi più intellettuali.

interessate dalla presenza di lettere che formavano sei parole (*scripta*) di sei lettere ciascuna (esagrammi) ed esprimevano delle frasi-sentenze dai toni scherzosi (spesso verso i giocatori stessi). Per il *ludus duodecim scripta* si rimanda a Ulrich Schädler, *XII Scripta, alea, tabula – New evidence for the roman history of 'backgammon'*, in Alex de Voogt (a cura di), *New Approaches to Board Games Research. Asian Origins and Future Perspectives*, Leiden 1995, pp. 73-98; Nicholas Purcell, *Inscribed Imperial Roman Gaming Boards*, in Irving L. Finkel (a cura di), *Ancient Board Games in Perspective: Papers from the 1990 British Museum Colloquium, with Additional Contributions*, London 2007, pp. 90-97; Schädler, *Quelques règles de jeu*, cit., p. 27; Chiara Torre, Studiosissime ludere: giochi di abilità e azzardo nelle fonti letterarie, in Lambrugo, Slavazzi, Fedeli (a cura di), *I materiali della Collezione Archeologica "Giulio Sambon"*, cit., p. 19; Ivi, Claudia Lambrugo, *Giocare per terra... e per mare!*, pp. 26-27; Schädler, *Quelques règles*, cit., pp. 128-129; Ulrich Schädler, *Catacomb Games: Reused Games Boards or Funerary Inscriptions?*, in *Back to the Game: Reframing Play and Games in Context*, XXI Board Game Studies Annual Colloquium, International Society for Board Game Studies, (April, 24-26, 2018, Benaki Museum – Italian School of Archaeology at Athens), in "Board Games Studies Journal", 16, 1, Lisbon 2021, pp. 323-347; Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 333.

**28** Questo tipo di gioco è indiziato dalla presenza di *set* da gioco compositi, costituiti da pedine e dadi; in proposito si rimanda a Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., pp. 314-316.

**29** Per l'illuminazione delle case romane ad atrio si rimanda a Henrik Boman, *Let There Be Light. Light in Atrium Houses in Roman Pompeii and Herculaneum*, in "Vesuviana" 3, 2011, pp. 89-102.

**30** Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 307.

**31** Svetonio, *Vita dei Cesari*, Claudio, 33.

Inoltre, la ricorrenza dei giochi d'azzardo nei luoghi legati alle attività produttive potrebbe spiegare il perché essi fossero qui intrapresi rispetto ai più impegnativi giochi da tavola, fotografando la contingenza del quotidiano in cui era necessario intraprendere e terminare rapidamente le partite, magari durante le brevi pause che intervallavano le attività produttive<sup>32</sup>.

### III. I GIOCHI DA CONTESTO FUNEBRE: IL CASO DELLA NECROPOLI DI LOVERE (BG)

Parlando di Pompei si è affrontata la questione del valore del gioco da un punto di vista sociale, osservando quale sia stata l'attitudine dei Pompeiani verso le pratiche ludiche e che ruolo abbia avuto il *ludus* nella vita quotidiana degli abitanti della città. In realtà, analizzare il valore degli oggetti ludici provenienti da un contesto archeologico può essere molto più complesso, perché determinate classi di oggetti, specialmente dadi e astragali (ossicini di forma parallelepipedica facenti parte dell'articolazione del tarso animale) sono passibili di differenti livelli interpretativi<sup>33</sup>.

Entrambi sono infatti *randomizing devices*, cioè il loro lancio genera quella casualità funzionale alla pratica ludica, ad esempio per ottenere il numero di mosse con cui muovere le pedine sulla tavola da gioco; l'astragalo è utilizzato a tal fine proprio grazie alla sua conformazione caratterizzata da 4 facce diverse tra loro a cui vengono attribuiti valori differenti, più bassi per le facce più facili da ottenere con un lancio, più alti per quelle più difficili [FIG. 3]<sup>34</sup>.

Queste loro caratteristiche li legano indissolubilmente non solo alla sfera del gioco, ma anche a quella del fato e del caso, dato che dopo averli gettati, l'uomo non può controllare in nessun modo il risultato. Di conseguenza, questi oggetti sono da sempre stati considerati come strumenti intimamente legati alla manifestazione del divino e non è casuale l'esistenza nel mondo antico di vari oracoli che potevano essere consultati previo lancio o manipolazione di piccoli oggetti, specialmente, ma non solo, dadi e astragali. Si trattava di una mantica (l'arte di comprendere la volontà degli Dei) di tipo tecnico, definita cleromanzia<sup>35</sup>.

In presenza di dadi o astragali non è quindi facile scindere l'aspetto ludico da quello divinatorio e naturalmente in questo senso danno un apporto fondamentale i dati di contesto. Per quanto riguarda Pompei, trattandosi

32 Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 316-319.

33 Salvatore Costanza, *Giulio Polluce, Onomasticon: excerpta de ludis. Materiali per la storia del gioco nel mondo greco-romano*, Alessandria 2019, pp. 186-193; Ivi, pp. 197-209.

34 Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., pp. 26-28.

35 Sulla questione si rimanda a Alessandro Pace, *Pratiche cleromantiche a Pompei? A proposito di un set di dadi dal santuario di Esculapio (VIII 7, 25)*, in "Archeologia Classica" 84, 2023, p. 762.

di oggetti provenienti da abitato non sussistono le condizioni, eccetto rare eccezioni<sup>36</sup>, per cogliere un eventuale impiego di questi oggetti in attività che non fossero quelle ludiche. Naturalmente non si può escludere a priori che tutti i dadi e tutti gli astragali rinvenuti a Pompei siano stati utilizzati esclusivamente per giocare, esattamente come sarebbe impossibile scartare l'ipotesi che le carte da gioco trovate in una casa moderna possano essere state utilizzate, anche solo occasionalmente, per attività di cartomanzia. Dunque, con i dati a disposizione non è lecito spingersi in interpretazioni non suffragate da prove concrete.

I termini della questione cambiano totalmente quando dadi e/o astragali provengono da contesto funebre. In questo caso non è facile stabilire se gli oggetti inseriti in un corredo funebre siano da intendere come giochi concretamente appartenuti al defunto e deposti insieme a lui per accompagnarlo nel suo viaggio verso l'Aldilà, o se invece abbiano piuttosto un significato diverso, di tipo apotropaico/escatologico. Naturalmente è possibile che entrambi gli aspetti coesistano e non si elidano a vicenda. In tal senso, un caso di studio interessante, proveniente dall'*ager bergomensis*, è rappresentato dalla necropoli romana di Lovere (BG)<sup>37</sup>.

Dal sepolcreto, composto da 140 tombe disposte entro alcuni recinti funerari<sup>38</sup>, provengono ben 8 dadi in bronzo e sebbene la presenza di tali oggetti da contesto funebre non sia certo un *unicum*, essi si prestano non di meno a interessanti osservazioni<sup>39</sup>.

In primo luogo, va sottolineato come le attestazioni coprano un ampio *range* cronologico che spazia dal I sec. d.C. sino alla fine del IV sec. d.C. a testimonianza di pratiche che perdurano nel tempo<sup>40</sup>. Altrettanto significativo è il fatto che i dadi siano stati inseriti nelle tombe sia come esemplari singoli [FIGG. 4-5], sia come facenti parte di set di tre esemplari [FIGG. 6-7]<sup>41</sup>. Si tratta però di dadi 'particolari', dato che degli 8 esemplari solo uno mostra le caratteristiche proprie di un dado 'standard' di epoca romana, ovvero con indicati tutti i numeri da 1 a 6 (sebbene non venga rispettata la regola del '7', ovvero con le cifre disposte in modo tale da ottenere la cifra '7' sommando le

36 Ad esempio, il set di 7 dadi provenienti dal santuario di Esculapio; si veda in proposito Pace, *Pratiche cleromantiche*, cit., pp. 759-773.

37 Sulla necropoli è stato recentemente edito il volume a cura di Maria Fortunati, *La necropoli di età romana di Lovere. Una comunità sulle sponde del Sebino*, Mantova 2024.

38 Per una panoramica sulla necropoli si rimanda a Chiara Ficini, *Gli scavi del 1957, 1973 e 1996*, in Fortunati (a cura di), *La necropoli di età romana di Lovere*, cit., pp. 93-96; Ivi, Maria Fortunati, Emiliano Garatti, *La campagna di scavo del 2015*, pp. 97-135.

39 Gli 8 dadi sono stati studiati nel contributo, Alessandro Pace, *Sebini lacus aleatores? Alcune osservazioni sui dadi*, in Fortunati (a cura di), *La necropoli di età romana di Lovere*, cit., pp. 485-490.

40 Dadi vengono dalle sepolture n. 36 (I sec. d.C.), 72 (inizi IV sec. d.C.), 7 (inizi IV sec. d.C.) e 48 (fine IV sec. d.C.). Si veda, Pace, *Sebini lacus aleatores?*, pp. 487-489.

41 Esemplari singoli vengono dalle tombe 36 e 72; set di 3 dadi sono stati documentati nelle sepolture 7 e 48. Si rimanda a Pace, *Sebini lacus aleatores?*, cit., pp. 487-489.

facce opposte) [FIG. 7]<sup>42</sup>. Sono poi attestati esemplari che presentano su tutte le facce il numero 1 (1 esemplare), il 2 (in 3 casi) e il 3 (1 esemplare). Ricorrono però anche 2 dadi ‘muti’ ovvero senza alcuna indicazione delle cifre (che probabilmente non si sono conservate perché abrase o magari indicate con pigmenti anch’essi non più conservati), una situazione che è documentata anche a Pompei in alcuni *set* da gioco<sup>43</sup>.

I dadi recanti su tutte le facce esclusivamente il numero 1 o il 2 o il 3, sebbene rari, sono attestati nel mondo romano e vengono generalmente considerati dadi truccati ed etichettati con il termine *Low Men*<sup>44</sup>.

Come interpretare questi dati? Se i dadi dalla necropoli di Lovere fossero giochi *tout court* è dunque lecito chiedersi in che genere di pratica ludica fossero utilizzati. La mancanza di pedine sembra escludere la loro appartenenza a giochi da tavola, come il menzionato *ludus duodecim scripta* (che prevedeva l’uso combinato di pedine e dadi a differenza del *ludus latrunculorum* per il quale erano necessarie solo le prime), e dunque si tratterebbe di giochi d’azzardo<sup>45</sup>.

Effettivamente nel mondo romano il gioco d’azzardo più conosciuto, e citato dalle fonti, era la *pleistobolinda* nella quale si lanciavano simultaneamente tre dadi col fine di ottenere il risultato più alto rispetto all’avversario, sebbene fossero conosciute versioni più complesse<sup>46</sup>. La situazione documentata a Lovere sembrerebbe però indicare trattarsi di una variante locale del gioco, magari simile al moderno ‘7 e mezzo’<sup>47</sup>, il cui scopo non era evidentemente quello di ottenere un punteggio più alto, come suggerito dalla presenza dei dadi *Low Men* il cui lancio consentiva di ottenere un risultato

42 Sulla numerazione dei dadi romani si rimanda a Michel Feugère, Christophe Picod, *Reconstitution de dés en matière dure animale, antiques et médiévaux*, in “Instrumentum” 19, 2014, pp. 37-41; Alex de Voogt, Jelmer W. Eerkens, *The Evolution of Cubic Dice from the Roman through Post-Medieval Period in the Netherlands*, in “Acta Archaeologica” 1, 2017, pp. 163-173; Alex de Voogt, Jelmer W. Eerkens, *Cubic Dice: Archaeological Material for Understanding Historical Processes*, in Dasen, Haziza (a cura di), *Dossier: Jeux et jouets* cit., pp. 99-108; Yves Manniez, *Dés classiques et dés spéciaux*, in Dasen (a cura di) *Ludique. Jouer dans l’antiquité*, cit., pp. 76-77.

43 Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., pp. 115-116.

44 Sui dadi truccati si veda più ampiamente Thomas Daniaux, *Hic perfidia uici! Tricher aux jeux de dés à l’époque romaine*, in Dasen, Daniaux (a cura di), *Locus ludi: quoi de neuf sur la culture ludique antique?*, cit., pp. 197-240.

45 Sulla questione si rimanda a Pace, *In taberna quando sumus?*, cit., pp. 106-108. Naturalmente non si può escludere l’esistenza di *set* ludici per giochi da tavola, dunque non d’azzardo, con pedine e *tabula lusoria* in materiale deperibile, dunque non conservatesi, ma questa rimane un’ipotesi non suffragata dal dato materiale.

46 Costanza, *Giulio Polluce*, cit., p. 193; Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 334.

47 Si tratta di un gioco d’azzardo in cui lo scopo è quello di realizzare un punteggio maggiore del banco, ma senza ‘sballare’, ovvero superare il punteggio di 7 e mezzo, da cui il nome del gioco stesso.

fraudolentemente più basso rispetto all'utilizzo di un esemplare tradizionale<sup>48</sup>. Anche la presenza di tombe con l'attestazione di un dado singolo (sepulture n. 36 e 72) non sorprende perché anche a Pompei sono attestati soprattutto esemplari singoli, non facenti parte di *set* più ampi, probabilmente da interpretare come versioni ridotte e semplificate rispetto a quelle descritte in letteratura e dunque più funzionali a dinamiche rapide e veloci, più adatte ai ritmi della vita quotidiana<sup>49</sup>.

E se invece non si trattasse solo di giochi, ma di qualcosa di diverso? Abbiamo, infatti, sottolineato il carattere liminare dei dadi, teso tra *ludus* e divinazione, carattere che si carica di ulteriori significati nel contesto funebre. In questo senso, viene istintivamente alla mente la famosa scena del capolavoro di Ingmar Bergman, *Il Settimo Sigillo*, in cui il protagonista, il cavaliere Antonius Block, sfida la morte a una partita a scacchi nel tentativo di sconfiggerla affrancandosi dalla caducità della condizione umana [FIG. 9]<sup>50</sup>. I dadi di Lovere, potrebbero dunque suggerire l'esistenza di credenze e pratiche apotropaico/escatologiche legate alla possibilità di ingannare la morte nel tentativo di cambiare il corso di una partita dal risultato apparentemente scontato?

Naturalmente queste sono solo ipotesi, ma ciò che pare evidente è l'esistenza di pratiche di lungo periodo che caratterizzano anche altre comunità della zona in epoca romana, come suggeriscono gli stretti *comparanda* dalla vicina necropoli di Lugone di Salò (BS)<sup>51</sup>.

Da una più ampia prospettiva culturale, proprio la presenza dei dadi nelle sepulture potrebbe poi essere interpretata come una voluta dimostrazione di resistenza culturale sviluppatasi in opposizione alla progressiva affermazione della nuova etica cristiana che vedeva proprio nel gioco d'azzardo il *ludus diaboli* per eccellenza<sup>52</sup>. Questo dimostrerebbe una forte consapevolezza identitaria e il mantenimento di usanze tradizionali, fatto tanto più significativo se letto nel più ampio quadro di un periodo storico caratterizzato da profondi cambiamenti politici, economici, culturali, sociali e religiosi.

Per concludere, il caso di Lovere evidenzia, una volta di più, come gli strumenti da gioco, per molto tempo negletti dal punto di vista scientifico e spesso esclusi dalle pubblicazioni degli scavi in quanto ritenuti poco rilevanti, siano in realtà, a dispetto delle loro piccole dimensioni, dei potenti

48 Daniaux, *Hic perfidia uici!*, cit., pp. 203-205; Pace, *Ludite Pompeiani*, cit., p. 26.

49 Ivi, pp. 313-316.

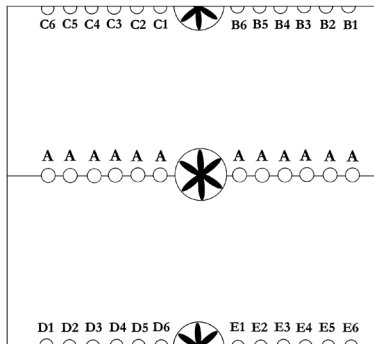
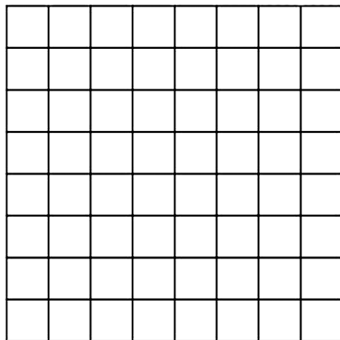
50 Il film diretto da Ingmar Bergman è uscito in Svezia nel 1957 con il titolo "*Det Sjunde Inseglat*"; in Italia il film è stato proiettato per la prima volta nel 1958 con il titolo "*Il Settimo Sigillo*".

51 Paola Marina De Marchi 1997, *Reperti metallici e ossei*, in Serena Massa (a cura di), *Aeterna Domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone (Salò)*, Salò, pp. 136-137.

52 Chiara Nucci (a cura di), *Pseudo Cipriano, Il gioco dei dadi*, Bologna 2006.

[ GIOCARE A DADI CON LA MORTE ]

strumenti con cui analizzare le credenze e le strutture mentali di una comunità del passato.

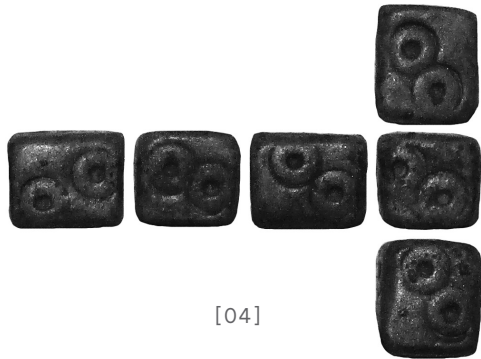


↑ [01]  
AFFRESCO CON  
SCENA DI GIOCO  
DALLA CAUPONA DI  
SALVIUS (VI 14, 35-36)  
(RIELABORAZIONE  
DELL'AUTORE DA  
EMIL PRESHUN 1882,  
POMPEIJ. DIE NEUEN  
AUSGRABUNGEN V,  
LEIPZIG, P. 4, TAVV.  
VI-VII)

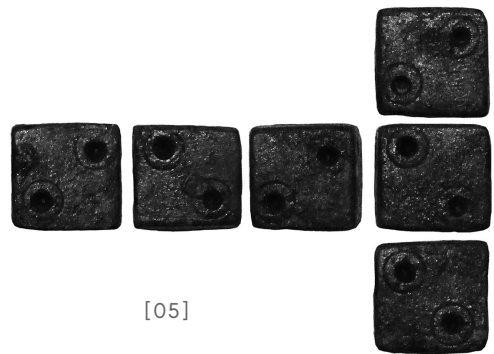
↖ [02A-B]  
A) TABULA  
PER IL LUDUS  
LATRUNCULORUM  
B) TABULA PER IL  
LUDUS DUODECIM  
SCRIPTA (DISEGNI  
DELL'AUTORE)



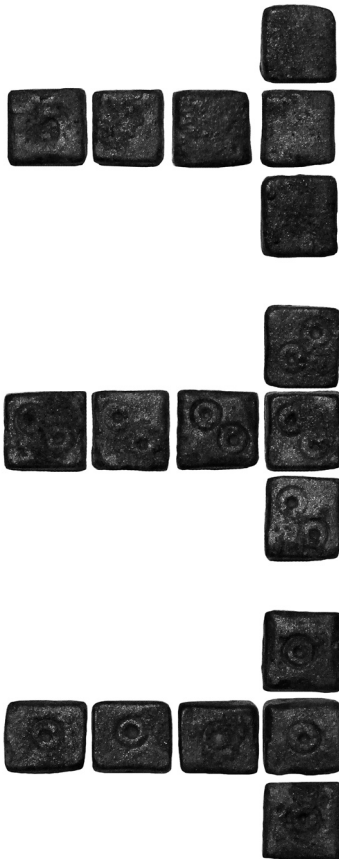
↙ [03]  
LE QUATTRO  
FACCE  
DELL'ASTRAGALO:  
A) DORSALE; B)  
LATERALE;  
C) PLANARE; D)  
MEDIALE.  
(DA PACE, LUDITE  
POMPEIANI,  
P. 27, FIG. 3)



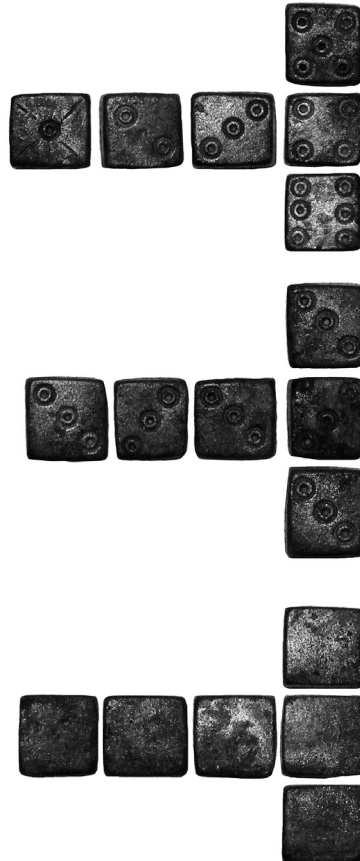
[04]



[05]

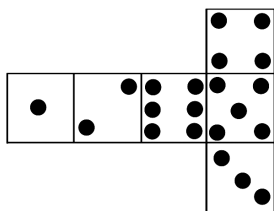


[06]

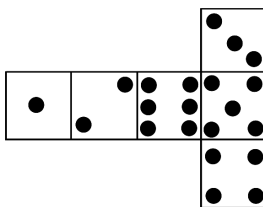
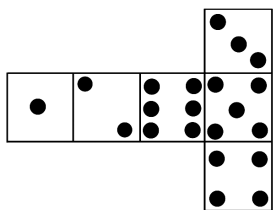
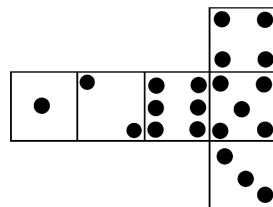
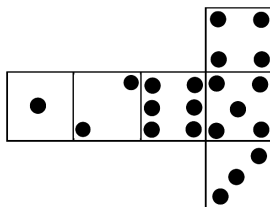
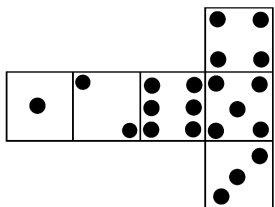


[07]

[ GIOCARRE A DADI CON LA MORTE ]



[08]



[04]  
DADO IN  
BRONZO DALLA  
SEPOLTURA 2  
DI LOVERE  
(DA PACE,  
SEBINI LACUS  
ALEATORES?,  
P. 487, FIG. 2)

[06]  
SET DI 3 DADI  
IN BRONZO DALLA  
SEPOLTUTA 7  
DI LOVERE

[05]  
DADO IN  
BRONZO DALLA  
SEPOLTURA 72  
DI LOVERE  
(DA PACE,  
SEBINI LACUS  
ALEATORES?,  
P. 487, FIG. 3)

[07]  
SET DI 3 DADI  
IN BRONZO DALLA  
SEPOLTUTA 48  
DI LOVERE

[08]  
DISPOSIZIONE  
DELLE CIFRE SUI  
DADI ROMANI

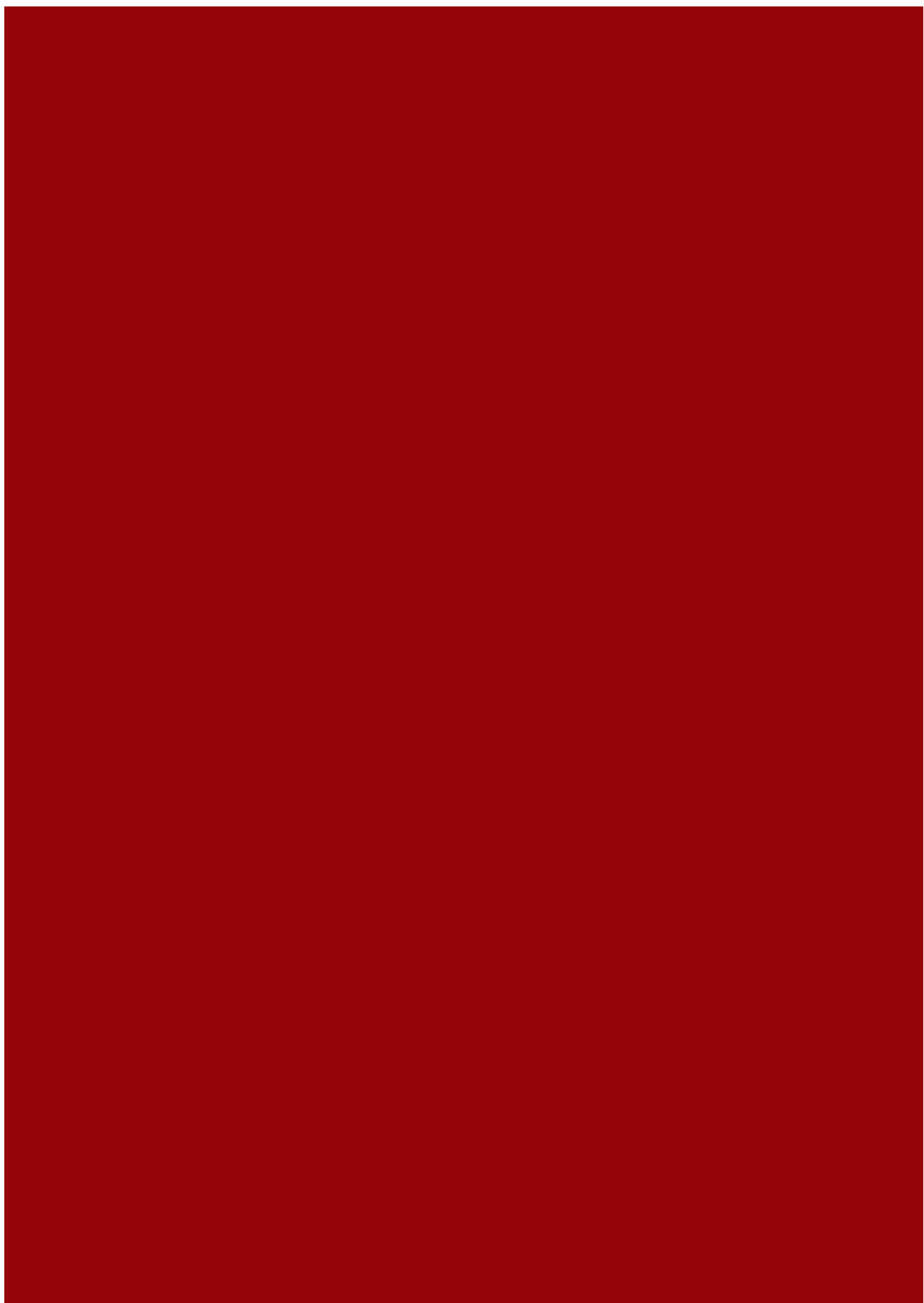
[ ALESSANDRO PACE ]



[9]  
IMMAGINE TRATTA  
DAL FILM IL  
SETTIMO SIGILLO,  
CON IL CAVALIERE  
ANTONIUS BLOCK  
INTENTO IN  
UNA PARTITA A  
SCACCHI CONTRO  
LA MORTE



05  
AUTORI  
/  
QUA  
DERNI



[ AUTORI ]

## AUTORI

### ALESSANDRO PACE

Università degli Studi, Milano  
alessandro.pace@unimi.it

### MASSIMO RIVOLTELLA

Università Cattolica  
del Sacro Cuore, Milano  
massimo.rivoltella@unicatt.it

### DARIO PERSONENI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
dariopersoneni@gmail.com

### THOMAS PERSICO

Università degli Studi, Bergamo  
thomaspersico.edu@gmail.com

### MARCO CAROBBIO

Archivio Bergamasco.  
Centro Studi e Ricerche  
marcocarobbio@icloud.com

### PIERANGELO PELUCCHI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
pelucchi.pierangelo@libero.it

### ERMINIO GENNARO

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
erminio.gennaro@gmail.com

### ANTONIA ABBATTISTA

#### FINOCCHIARO

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
finanto57@gmail.com

### ELENA BUGINI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
e.bugini@gmail.com

### MARIA MENCARONI ZOPPETTI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
mencaronimaria@gmail.com

### NAZZARINA INVERNIZZI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
nazzarinainvernizzi@gmail.com

### LAURA BILLA

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
billalaura@gmail.com

### PAOLA PALERMO

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
viola.palermo@libero.it

### ELEONORA GAMBA

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
Università degli Studi, Milano  
eleonora.gamba@unimi.it

### MARCO BERNUZZI

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
marcobernuzzi@virgilio.it

QUADERNI  
DELL'ATENEO DI SCIENZE  
LETTERE ARTI

**MONICA RESMINI**

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
monica.resmini@unibg.it

**GIOVANNI CAVADINI**

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
giovanni.cavadini@libero.it

**FEDERICA NURCHIS**

Ateneo di Scienze,  
Lettere e Arti, Bergamo  
federica.nurchis@virgilio.it

**1999**

*Itinerari Dannunziani*

**1999**

*Luigi Angelini  
tra libri, riviste e giornali*  
a cura di Piervaleriano  
Angelini

**1999**

*Territorio e fortificazioni*  
a cura di Graziella  
Colmuto Zanella

**2000**

*Organi, cembali e pianoforti,  
campane, organetti  
e pianoforte a cilindro*  
Giosuè Berbenni

**2001**

*La matematica  
e le sue applicazioni*  
a cura di  
Gianfranco Gambarelli

**2003**

*Territorio e fortificazioni.  
Confini e difese  
della Gera d'Adda*  
a cura di Graziella  
Colmuto Zanella

**2003**

*Tra le carte di  
don Angelo Giuseppe Roncalli.  
Alcuni inediti*  
Ermenegildo Camozzi

2003

*Territorio e fortificazioni.  
Il sistema difensivo  
di Martinengo*  
a cura di  
Riccardo Caproni

2004

*Fortunato Lodi architetto  
della Nuova Pretura  
Urbana di Bergamo*  
Davide Ravaioli

2006

*Divertissements  
sull'organaria bergamasca*  
Elena Bugini

2010

*Siste, viator; lege ac luge.  
Giovanni Battista Lanzi,  
protagonista e vittima  
del Seicento*  
Marina Vavassori

2010

*I volti della generosità*  
Maria Mencaroni Zoppetti,  
Antonia Abbattista Finocchiaro

2010

1810-2010.  
*Nella storia della città*  
a cura di Maria  
Mencaroni Zoppetti

2015

*Possiamo dirlo grande.*  
Antonio Fogazzaro  
a cura di  
Erminio Gennaro

2017

*Valeriano Colleoni  
da Martinengo*  
a cura di Donato Fasolini

2019

*Oceani perduti,  
sabbie mobili,  
fiumi volubili,  
vulcani sopiti*  
Grazia Signori

2020

*Lost oceans,  
shifting sands,  
changing rivers,  
resting volcanoes*  
Grazia Signori

2021

TE.BE.XIII.  
*Le carte  
e la memoria*

2021

*Pietre originali  
della Bergamasca.*  
Ceppo di Gré  
Grazia Signori

2022

1629–1630.

*Calamitosi*

*tempi di contagio*

Laura Billa,

Nazzarina Invernizzi

2022

*Millecinquecentoventidue:*

*miracolo a Treviglio*

a cura di

Erminio Gennaro

2022

*Sassi nello stagno.*

*Riflessi in Ateneo*

Maria Mencaroni Zoppetti

2023

“Primus in gloriam”.

*Studi per il*

*VII centenario*

*della morte di Dante*

1321-2021

a cura di

Dario Personeni

2024

*Pietre originali*

*della Bergamasca.*

*Arabescato orobico*

Grazia Signori

2025

*Pietre originali*

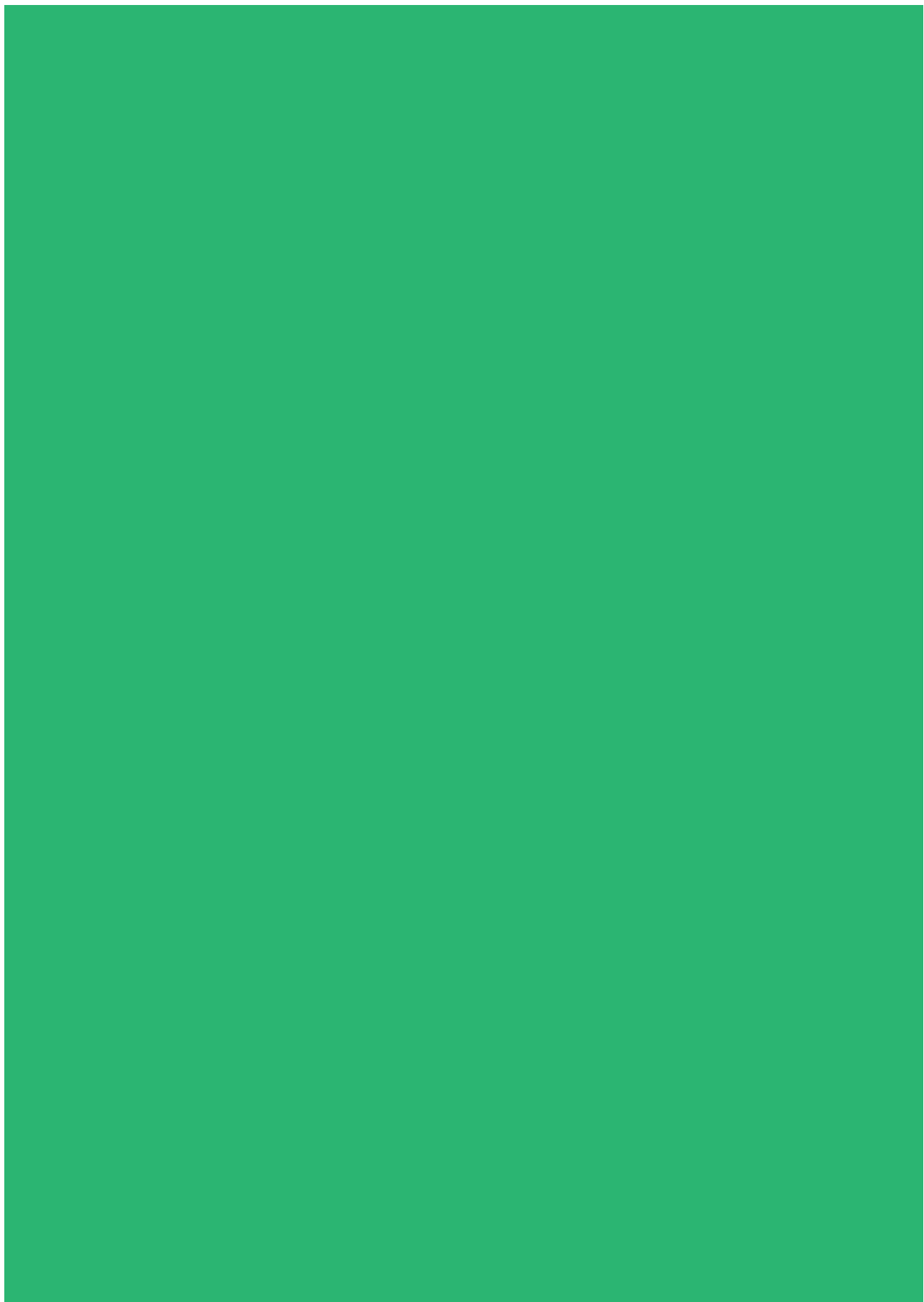
*della Bergamasca.*

*Marmo di Zandobbio*

Grazia Signori

06

INDICI



INDICE DEI MANOSCRITTI,  
DEI DOCUMENTI  
E DELLE STAMPE

ALZANO LOMBARDO

Archivio parrocchiale  
b. 9 (fascicolo 05/005) / 217 n.

BERGAMO

Archivio del Comune di Bergamo  
Atti della Commissione Edilizia  
5.3.1971 / 331 n., 334

Archivio di Stato  
Fondo Notarile  
b. 5270 / 300 n.  
b. 6965 / 210 n.

Archivio Storico Diocesano  
Fondo della Curia Vescovile  
Visite pastorali  
vol. 16 / 94 n.  
Patrimoni ecclesiastici  
b. 4 / 300 n.  
Registri dei defunti  
Parrocchia di San Cassiano / 300 n.  
Registri misti  
47 / 300 n.

Archivio Capitolare  
4 / 67 n.  
654 / 3 / 226 n.

Biblioteca Civica Angelo Mai  
e Archivi storici  
Incisioni  
St. B 87 / 235  
Manoscritti  
95 R 17 / 261 n.  
A 15 / 300 n.

AB 222 / 303 n.  
AB 501 / 207 n.  
Cassaforte 2.19 / 64 n.  
Cassaforte 6.1 / 78 n.  
MAB 57 / 77 n.  
MM 87 / 298 n.  
MM 709 / 318 n.  
MMB 23, q. 1 / 95 n.  
MMB 35 / 97 n., 291 n.  
MMB 144 / 291 n.  
MMB 503 / 299 n.  
MMB 508 / 299 n.  
MMB 509 / 299 n.  
MMB 726 / 297 n.  
MMB 733 / 299 n., 313 n., 317 n.  
MMB 734 / 299 n., 302 n., 304 n.  
MMB 766 / 306 n., 308 n.  
Sala I D 6 1 / 61 n.  
Sala I D 9 18 / 57 n.  
Sala I D 9 19 / 60 n.  
Sala I D 9 21 / 57 n.  
Sala Prima D 8 8 / 266 n.  
Salone Cassapanca 1, I 3 52 / 92 n.  
Raccolta Manifesti  
1064, 1067, 1396-1397,  
1399, 1407, 2239, 2248 / 100 n.  
Stampe antiche  
CINQ 1 1074 / 262  
CINQ 5 629 / 262  
INC 1 25 / 264 n.  
INC 1 62 / 263  
INC 1 77 / 264 n.  
INC 1 86 / 264 n.  
INC 1 92 / 266  
INC 1 108 / 263  
INC 1 123 / 264 n., 269, 275  
INC 1 165 / 264, 275  
INC 1 188/1-2 / 262 n.  
INC 1 207 / 264 n.  
INC 2 11 / 264  
INC 2 16 / 267  
INC 2 70 / 267  
INC 2 127 / 260

## MANOSCRITTI E DOCUMENTI

INC 2 208 / 267  
INC 2 382 / 266  
INC 3 7 / 262, 275  
INC 3 93 / 260  
INC 3 128 / 263, 265  
INC 3 131 / 263, 275  
INC 3 141 / 263, 275  
INC 3 150 / 264  
INC 3 154 / 262 n., 265, 266 n.  
INC 3 251 / 267  
INC 3 260 / 266  
INC 3 299 / 268, 275  
INC 3 333 / 260, 270  
INC 4 4 / 267, 275  
INC 4 7 / 260  
INC 4 76 / 269, 272  
INC 4 77 / 262 n., 265, 275  
INC 4 87 / 269  
INC 4 94 / 267  
INC 4 168 / 269  
INC 4 172 / 260  
INC 4 184 / 261  
INC 4 287 / 266, 275  
INC 4 311 / 264, 275  
INC 4 366 / 264 n.  
INC 5 17 / 263  
INC 5 88 / 269  
INC 5 96 / 264  
INC 5 99 / 260  
Salone Loggia Picc. 19 2 11 / 320

Archivio della Misericordia  
Maggiore (MIA)

1740 / 165 n.  
2304-2468 / 260 n.

Fondo pergamene  
10992 / 66 n.

Archivio Storico Comunale

Sezione Antico Regime

Ufficio del registro

e delle comunicazioni

29, class. 1.2.13-29 / 300 n.

Sezione Post-Unitaria

Licenze edilizie

9.3.1945 / 326 n., 332

11.2.1947 / 328 n., 332

10.2.1952 / 330 n., 332

Archivio Vimercati Sozzi

XII.10 / 300 n.

Biblioteca musicale Gaetano Donizetti

Cappella musicale, Cap SM, Autografi

29.318/440 / 229 n.

### FERRARA

Biblioteca Comunale Ariostea

Disegni

Classe I, 814 C / 197

### FIRENZE

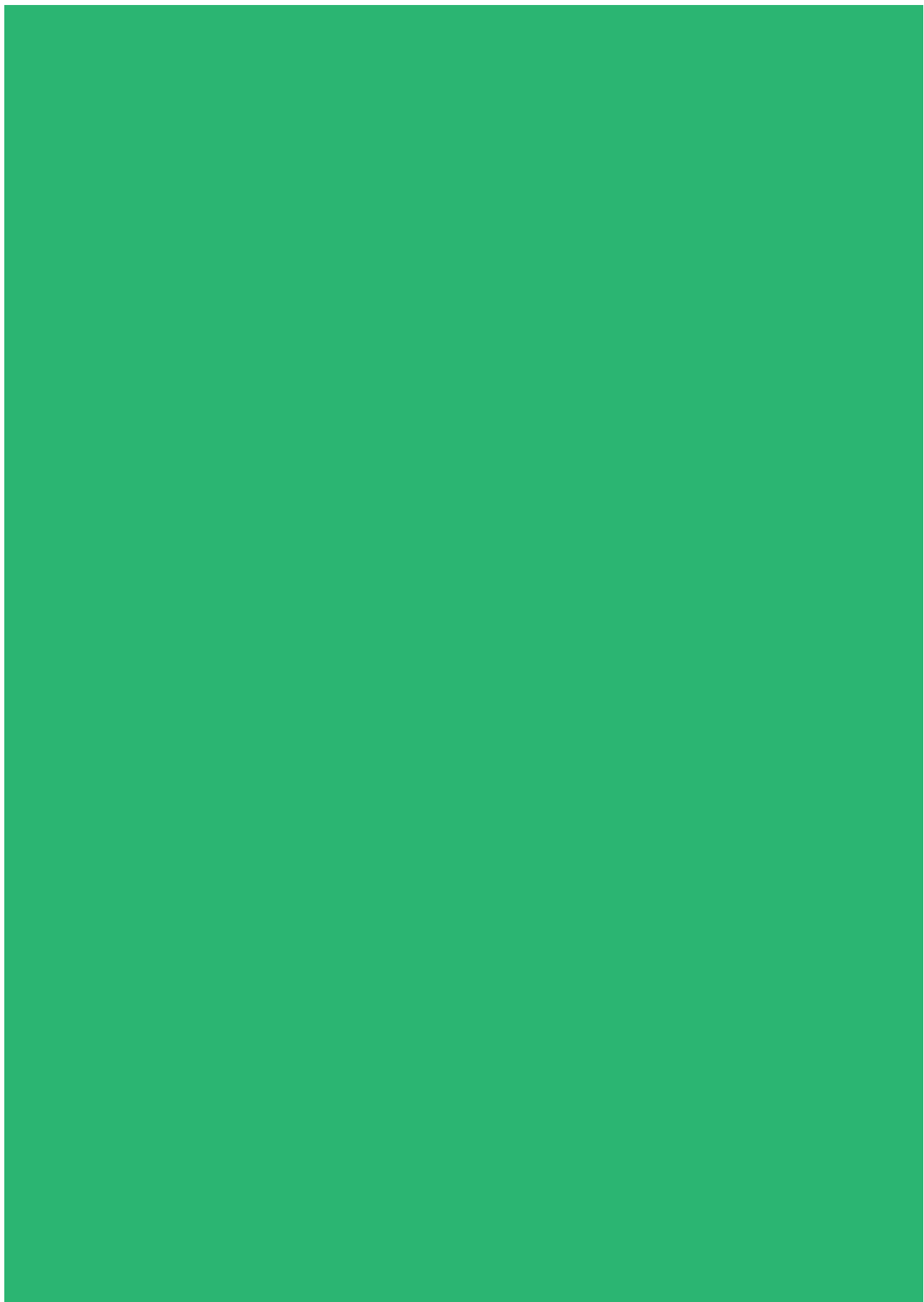
Biblioteca Nazionale Centrale

Magl. VIII. 336 / 305 n.

Magl. VIII. 651 / 305 n.

Biblioteca Riccardiana

ms. 1669 / 86



INDICE DEI NOMI  
DI PERSONA

- Abate, Emma / 318 n.  
 Abbattista Finocchiaro,  
     Antonia / XI, 145, 182  
     n., 369, 377  
 Acerbis Viani, Giovanni /  
     207, 210 n.  
 Acerbis Viani, Giovanni  
     Battista / 207, 207 n.,  
     208, 209, 213  
 Acerbis Viani, Girolamo /  
     139, 139 n., 207 n., 210 n.  
 Acerbis Viani, Giuseppe  
     / 212  
 Acerbis, Eliana / 139 n.,  
     207 n.  
 Aceto, Francesca / 56 n.,  
     80 n.  
 Adelasi, Uberto / 65  
 Adelasio, Paolo / 153  
 Adelchi, principe  
     longobardo / 225  
 Adone, personaggio  
     mitologico / 129, 129 n.  
 Adriano, imperatore / 269  
 Agamben, Giorgio / 136 n.  
 Agar, personaggio biblico  
     / 79  
 Agnelli de Vitali,  
     Giovanni / 208, 212 n.  
 Agnelli, Dionisio / 209  
 Agnelli, Vincenzo / 212 n.,  
     218  
 Agosti, Anton Maria / 188  
 Agosti, Claudio / 189  
 Agosti, Giulio / 233  
 Agosti, Stefania / 155 n.  
 Agostino, Aurelio, santo /  
     X, 55 n., 79, 161, 161 n.,  
     163, 171, 174, 307 n., 311  
 Aguilar, Antonio / 302,  
     302 n.  
 Aido di Grumello,  
     cavaliere / 65  
 Airoldi, Carlo Francesco  
     / 307 n.  
 Ajello, Epifanio / 100 n.  
 Ajolfi, Elia / 329  
 Albani, Gian Girolamo /  
     148  
 Albano, Giovan Andrea  
     / 186  
 Alberico da Rosciate,  
     giurista / X, 57, 76, 77,  
     77 n., 78, 78 n., 84, 84  
     n., 86  
 Alberigo, Giuseppe / 67 n.  
 Albertazzi, Adolfo / 129 n.,  
     131 n.  
 Alberti, Daniele / 347  
 Albertino Manzi di  
     Seniga, notaio / 66  
 Albizzeschi, Bernardino  
     (Bernardino da Siena),  
     santo / XI, 91, 92, 92  
     n., 176  
 Albrici, Enrico / 344, 352,  
     354  
 Albrici, Pietro / 301, 301  
     n., 303  
 Alessandretti, Gianfranco  
     / 303 n.  
 Alessandri, Achille / 189  
 Alessandro de  
     Clementibus, prevosto  
     / 67  
 Alessandro VII, papa /  
     307 n.  
 Alessandro, santo / 216 n.,  
     224, 226, 227 n.  
 Alighieri, Dante / 80 n.,  
     82 n.  
 Alighieri, Iacopo / 77 n.  
 Allitt, John Stewart / 251  
     n.  
 Ambrogio Aurelio, santo /  
     55, 55 n., 81 n., 307 n.  
 Ammiano Marcellino,  
     scrittore / 55 n.  
 Ancario Prisco,  
     magistrato / 46  
 Andrea, santo / 307 n.  
 Anesa, Marino / 230 n.,  
     339  
 Angelini Marchetti (o  
     Angelini), Balsarino /  
     161, 162 n., 164, 164 n.,  
     188, 188 n.  
 Angelini Marchetti (o  
     Angelini), famiglia /  
     161, 162, 170  
 Angelini, Giovan Battista  
     / III, 149, 149 n., 150,  
     151, 151 n.  
 Angelini, Luigi / 327, 378  
 Angelini, Sandro / 324,  
     327, 328, 332  
 Angiolieri, Cecco / 124,  
     124 n.  
 Annone, vescovo / 225  
 Anolino, consiliarius / 224  
 Anonimo Lombardo,  
     scrittore / 84 n.  
 Antonio da Mozzo,  
     canonico / 70, 71  
 Antonio da Verdello, frate  
     / 261  
 Antonio di Padova, santo /  
     263, 305 n., 307 n.  
 Apollo, divinità greca /  
     186, 187, 188, 214  
 Appolonia, Giorgio / 251 n.  
 Aprosio, Angelico / 294 n.,  
     297 n., 302, 305 n.  
 Aralla, Paolo / 347  
 Arasse, Daniel / 167 n.

## NOMI DI PERSONA

- Arbizzoni, Guido / 311 n.  
 Arcangeli, Alessandro / 292 n.  
 Archita di Taranto, filosofo greco / 21  
 Ardissino, Erminia / 311 n.  
 Arione, musico e poeta antico / 168, 168 n.  
 Ariosto, Lodovico / 188, 191  
 Aristotele, filosofo greco / XI, 22, 22 n., 80, 81, 188, 298  
 Arlecchino, maschera / 354  
 Armellini, Marco / 234  
 Arnaldi di Balme, Clelia / 184 n.  
 Ascari, Tiziano / 182 n.  
 Asdrubale, generale / 271  
 Assolari, Federico / 347  
 Attavanti, Giulia / 145  
 Aurelio Giulio Euprepe, magistrato / 46  
 Averara, Nicolò / 155  
 Avogadro, Paolo / 186  
 Axilio Onorato, funzionario / 47  
 Azzara, Claudio / 99 n.  
 Azzetta, Luca / 82 n.  
 Azzone da Bologna, giurista / 83  
 Baccanelli, Francesco / 147 n.  
 Bach, Carl Philipp Emanuel / 108  
 Bach, Johann Sebastian / 107 n.  
 Badoer, Alberto / 307 n.  
 Badoer, Giovanni / 307 n.  
 Badoer, Lucrezia / 248, 248 n.  
 Baffioni, Giovanni / 307 n., 308 n.  
 Baglio, Marco / 82 n.  
 Baglioni, Astorre / 156, 157 n.  
 Baizini, Giovanni Battista / 251  
 Baldi, Guido / 192 n.  
 Ballarotti, Francesco / 244, 246, 248, 248 n., 249  
 Ballis, Giovanni Battista / 219  
 Bambaglioli, Graziolo / 84 n.  
 Banchieri, Adriano / 295 n.  
 Banterle, Gabriele / 55 n.  
 Barbara d'Austria, duchessa / 128 n.  
 Barbarigo, Gregorio / 213, 296, 307 n., 309, 310, 311, 311 n.  
 Bàrberi Squarotti, Giorgio / 80 n.  
 Barbero, Walter / 330, 330 n.  
 Bargagli, Girolamo / 296 n.  
 Baricci, Federico / 136 n.  
 Barigozzi Brini, Amalia / 227 n.  
 Bartezzaghi, Stefano / 318, 318 n.  
 Bartocci, Andrea / 92 n.  
 Bartoli Langeli, Attilio / 63 n., 65 n.  
 Bartolo da Sassoferrato, giurista / 77  
 Bartolomeo de Osa, notaio / 67 n.  
 Barzini, Benedetta / 194  
 Barzini, Ludina / 194  
 Barzini, Luigi / 193, 193 n., 194 n.  
 Barzizza, Francesco / 209  
 Bassani, Giovanni Battista / 249  
 Battaglia, Salvatore / 80 n.  
 Becci, Giovanni Battista / 318, 318 n.  
 Beda il Venerabile, scrittore / 82 n.  
 Bedeschi, Guglielmo, cavaliere / 65  
 Bedetti, Andrea / 229 n.  
 Bedouelle, Guy / 95 n.  
 Beethoven, Ludwig van / 109 n.  
 Belbono de Cavazzis, canonico / 70, 71  
 Bellhouse, David / 86 n.  
 Bellini, Vincenzo / 246  
 Bellori, Giovan Pietro / 98, 99 n.  
 Belotti, Bortolo / 132, 133 n., 148 n., 183 n.  
 Beltrame, maschera / 150  
 Benaglio, Carlo / 248, 248 n.  
 Benaglio, Gherardo / 186  
 Benaglio, Lodovico / 183, 183 n., 187, 188, 189, 190, 191, 303 n.  
 Benaglio, Marc'Antonio / 183, 183 n.  
 Benaglio, Marco / 189  
 Benedetto da Norcia, santo / 56  
 Beneduce, Alberto / 193  
 Benin, Zuan / 271  
 Benincasa da Laterina, giurista / 84  
 Bentivoglio, Enzo (o Entio) / 180, 181, 182, 182 n., 184, 189, 197  
 Bentivoglio, Ferrante / 186

## NOMI DI PERSONA

- Benvenuti, Edoardo / 301 n., 304 n.
- Benvenuti, Tommaso / 308 n.
- Benzoni, Riccardo / 148 n.
- Beolco, Angelo / 136
- Berardi, Pier Nicolò / 327
- Bergman, Ingmar / 30, 30 n.
- Bergogna, Monsignor di, personaggio letterario / 271
- Bergonzi, Uberto / 65
- Berio, Luciano / 245, 245 n.
- Berlendis, Camillo / 207
- Berlendis, famiglia / 214
- Bernardo di Clairvaux, santo / 59
- Bernardo di Giacomo di Gian Pietro da Giussano, legnaiolo / 163 n.
- Bernuzzi, Marco / XII, 136 n., 291, 302 n., 305 n., 367
- Bertramo del fu Greco, cavaliere / 65, 66
- Bertolino da Scanzo, canonico / 68
- Bertolucci, Attilio / 128
- Bertoni, Ferdinando / 110 n., 230, 230 n., 234
- Besoti, Antonio / 267
- Biaggi, Pietro / VII, 171 n.
- Biagi, Enzo / 127
- Bianchi, Adamo / 250
- Biferali, Fabrizio / 96 n.
- Biffi, Niccolò / 302, 303 n.
- Bilancia, Elena / 182 n.
- Billa, Laura / XII, 223
- Billanovich, Giuseppe / 77 n.
- Biondino, personaggio letterario / 271
- Bocca, Giorgio / 128
- Boccaccio, Giovanni / 260
- Boezio, Severino / 48
- Boldoni, Ottavio / 312 n.
- Bolgeni, Carlo / 262, 262 n.
- Bolzoni, Lina / 296 n.
- Bonandrini, Giuseppe / 131, 132 n.
- Bonaparte, Napoleone / 148
- Bonazzi, Giuseppe / 133
- Boncompagni, Gerolamo / 307 n.
- Bonetti, Giosuè / 292 n.
- Bonfanti, Arturo / 133 n.
- Bonghi, Federico / 65
- Boninelli, Giovanni Mimmo / 339
- Bonvisi, Francesco / 307 n.
- Borbone, Giovan Battista / 152, 153
- Bordogna (o Bordonia), Matteo / 155, 182, 183, 183 n., 184, 185, 191, 192, 195, 197, 295 n.
- Borges, duca, personaggio letterario / 271
- Borromeo, Carlo / 95, 95 n., 226
- Borromeo, Federico / 317 n.
- Borysowska, Agnieszka / 307 n.
- Bosello, Gasparo / 188
- Bostoli di Arezzo, famiglia / 84
- Bottani, Giovan Battista / 231, 233
- Boutier, Jean / 301 n., 302 n.
- Bragadina, Lucrezia / 216
- Bramantino (Bartolomeo Suardi, detto il) / 169 n.
- Bravi, Giulio Orazio / 63 n., 165 n.
- Brembati Grumelli, Isotta / 157
- Brembati, Achille / 148
- Brembati, Francesco / 186
- Brembilla, Giovanni / 63 n.
- Brenzoni, Caterina Gemma / 224 n.
- Brevi, Giovanni Battista / 247, 247 n., 248, 248 n.
- Brigatis, Giovanni de / 94
- Brolis, Bernardino / 217, 219
- Brolis, Maria Teresa / 63 n., 65 n., 66 n.
- Bruni, Leonardo / 262
- Bruzzone, Gian Luigi / 299 n.
- Bugini, Elena / XII, 161, 168 n., 173 n., 367
- Burigotti, Santo / 249
- Burt, Marie Anita / 60 n.
- Busi, Giulio / 318 n.
- Buzzetti, Sandro / 63 n., 65 n.
- Cacciamali, Marcantonio / 93
- Cagneta, Paolo / 219
- Caillois, Roger / 319, 319 n.
- Calandri, Filippo / 86
- Calegari, Antonio / 110, 110 n., 114
- Calepio, Ambrogio / 91, 91 n., 92
- Calitti, Floriana / 129 n.
- Callegari, Caterina / 130
- Calvi, Bartolomeo / 269, 269 n., 270, 272
- Calvi, Donato / 90, 97, 97 n., 98, 98 n., 100, 146 n.,

## NOMI DI PERSONA

- 148 n., 152 n., 153, 153 n., 154, 155 n., 156 n., 164, 164 n., 181, 181 n., 184, 192, 192 n., 210 n., 269 n., 291, 291 n., 292 n., 293, 294, 294 n., 295, 295 n., 296, 296 n., 297, 297 n., 298, 298 n., 300, 302, 302 n., 303, 303 n., 304 n., 306, 306 n., 307 n., 308 n., 311, 313, 313 n., 314, 315, 316
- Camozzi Vertova De Gherardi, Cesare / 325 n.
- Camozzi, Antonio / 212 n.
- Cannarozzi, Ciro / 92 n.
- Capitan Paura (o Spaventa), maschera / 150
- Capitanio, Fabrizio / 161 n.
- Capponi, Ferrante / 302, 307 n.
- Capuani, Antonio / 96 n.
- Capuzzi, Antonio / 250, 252
- Carducci, Giosuè / 129 n., 130, 130 n., 131 n.
- Caresana, Paolo / 95
- Carlini, Antonio / 230 n.
- Carlsmith, Christopher / 95 n.
- Carminati, Clizia / 294 n., 297 n., 302 n.
- Carminati, Erika Ottavia / 146 n., 147, 147 n., 216 n.
- Carobbio, Marco / XI, 91, 92 n., 93 n., 367
- Carrara Spinelli, conte / 251
- Carrara, Francesco / 147
- Carrara, Giacomo / 147
- Carrara, Giovanni / 233
- Carrara, Michele / 156
- Carrara, Ventura / 212 n.
- Casagrande, Carla / 80 n.
- Casati, Francesco / 189
- Castelli, Silvia / 301 n., 304 n.
- Castiglioni, Carlo / 68 n.
- Caterina d'Alessandria, santa / 161, 161 n., 170, 174, 307 n.
- Cattaneo Somello, Bartolomeo / 262, 262 n.
- Cavadini, Giovanni / XII, 338, 368
- Cavalieri, Paolo / 63 n., 65 n.
- Cavallè, Mario / 327
- Cavedoni, Antonio / 307 n.
- Cazzati, Maurizio / 154, 249
- Ceccarelli, Giovanni / 58 n., 59 n., 91 n.
- Cecco d'Ascoli, poeta / 260
- Cecilia, santa / 163, 163 n., 166
- Cellini, Benvenuto / 166
- Cepolla, Bartolomeo / 262 n.
- Ceresa, Carlo / 300, 300 n.
- Cerne, Carlo / 125
- Chiodi, Luigi / 155 n., 260, 260 n.
- Chizzola, Giacomo / 95
- Ciagà, Baran / 330
- Cibin, Emiliano / 347
- Cicerone, Marco Tullio / 81 n., 263, 264, 265, 266
- Cieco d'Adria (v. Groto, Luigi) /
- Cimmino, Alessandra / 193 n.
- Cinelli Calvoli, Giovanni / 302
- Cini, Vittorio / 194
- Cino da Pistoia / 77
- Cipriano degli Alessandri / 68
- Cipriano di Cartagine / 55 n.
- Claudiano, Claudio / 51
- Claudio, imperatore / 26, 26 n.
- Clavello, Antonio Maria / 307 n.
- Clavello, Matteo / 308 n.
- Clemente XIII, papa / 227
- Cocchini, Giuseppe / 303, 304, 305 n.
- Cocco, Giorgio / 247, 247 n.
- Codussi, Mauro / 163 n.
- Colazzo, Salvatore / 124 n.
- Collari, Cristiano / 194
- Colleoni (o Cogliioni), Bartolomeo / 228
- Colleoni, Celestino / 225, 225 n.
- Coltellini, Agostino / 301, 301 n., 304 n.
- Colturato, Annarita / 230 n.
- Cominazzi, Pietro / 251
- Comino de Limanni / 66
- Commi, Carlo / 307 n.
- Confalonieri, Carlo / 129 n.
- Corato, Micaela / 63 n.
- Corelli, Arcangelo / 249
- Cornaro, Federico / 95
- Cornaro, Flaminio / 339
- Cornaro, Gerolamo / 152
- Cornaro, Marco / 227, 229
- Corniani, Gian Giacomo / 307 n.
- Coronelli, Vincenzo / 303, 303 n., 317 n.

## NOMI DI PERSONA

- Cortesi Bosco, Francesca / 161 n., 163 n., 165 n., 172 n.
- Cortesi, Mariarosa / 56 n.
- Costalta, Giuseppe / 311 n.
- Costantino, imperatore / 51
- Coviello, maschera / 150
- Cozzo, Paolo / 183 n.
- Cremaschi, Giuseppe / 77 n.
- Crescenzi, Pietro / 260
- Croce, Giulio Cesare / 298
- Crotta, Carlo / 233
- Crotta, famiglia / 225 n.
- Crotti, Filippo / 226
- Crotti, Pietro / 226
- Cucchi, Battista / 165, 165 n.
- Curcio, Valerio / 128 n.
- Cybo, Carlo / 307 n.
- D'Alzano, Anna Maria / 300 n.
- D'Annunzio, Gabriele / 128, 128 n., 133
- Da Lezze, Marina / 248
- Dal Bello, Mattia / 347
- Dati, Carlo Roberto / 302
- Davide, personaggio biblico / 227 n.
- de Acerbis, Federico, notaio / 67
- De Amicis, Edmondo / 97 n.
- De Angelis, Gianmarco / 63 n.
- de Bonoldis, Giovanni, canonico / 69
- de Canali, Nicolino, canonico / 69
- de Canalis, Giovanni, canonico / 70, 71
- de Ceppo, Bartolomeo / 65
- de Girardis, Iacopo, arciprete / 70
- de la Brosse, Pierre / 84
- de Laurenti, Caterina / 308 n.
- De Lupis, Antonio (v. Lupis, Antonio) /
- De Marinis, Tammaro / 194, 194 n.
- de Monetariis, Filippolo, canonico / 68
- de Monetariis, Gasparolo, canonico / 70, 70 n.
- De Roover, Raymond / 92
- de Sozzonibus, Giovanni, canonico / 70, 71
- Dedekind, Friedrich / 295 n.
- degli Alberti, Orso / 84
- Degrandi, Andrea / 82 n.
- dei Capitani di Mozzo, Martino, cavaliere / 65
- Deidier, Roberto / 128 n.
- Delange, Hermann-François / 108 n.
- Delcorno, Pietro / 92
- della Lana, Iacomo / 78, 84, 84 n., 86 n.
- Della Torre (o de la Torre), Pagano / 183, 185, 187, 188, 189, 190, 191
- delle Colonne, Guido / 84
- Desiderio, re / 225
- Dessau, Hermann / 42
- di Castello, Salvatore / 65
- di Tacco, Ghino / 84
- Dolfin Bonfadini, Andriana / 151
- Dolfin, Pietro / 146, 146 n., 147 n., 246
- Domenico, santo / 307 n.
- Donizetti, Gaetano / 112, 131, 149, 250
- Donzelli, Domenico / 252
- Doria, Francesco / 307 n.
- Dossena, Giampaolo / 133, 133 n.
- Dragoni, Aristide / 362
- Du Cange, Charles / 82 n., 83 n., 84 n.
- Duci, Simona / 361, 362
- Durante, Guglielmo / 82
- Eco, Umberto / 91, 134, 135 n.
- Egidio da Viterbo, teologo e filosofo / 318, 318 n.
- Egidio Romano, teologo e filosofo / 299 n., 302, 302 n., 304 n., 307 n., 317, 318, 318 n.
- Elias, Norbert / XI
- Eliseo, personaggio biblico / 315
- Enrico da Susa, canonista / 58 n.
- Erminia, personaggio letterario / 192
- Este, Alfonso II d' / 128 n.
- Este, Borso d' / 194
- Este, Eleonora d' / 129, 129 n.
- Este, Ercole I d' / 129
- Este, Ercole II d' / 129 n.
- Este, Isabella d' / 129
- Este, Lucrezia d' / 129 n.
- Euclide, matematico greco / 263
- Eutichiano, editor muneris / 38, 47, 48, 49
- Eynard, Giancarlo / 324, 327
- Fachino de Talliuno, canonico / 70
- Fagiolo, Mario / 328
- Fantappiè, Francesca /

## NOMI DI PERSONA

- 155 n., 245
- Fantina, Cristoforo / 212
- Faustus, allenatore / 48
- Febur, conte, personaggio letterario / 271
- Federici, Cornelio / 94
- Felici, Lucio / 124 n.
- Feltrinelli, Antonella / 193
- Feltrinelli, Antonio / 193
- Feltrinelli, Carlo / 193, 193 n.
- Feltrinelli, Giangiacomo / 193, 194
- Fenoglio, Beppe / 128, 128 n.
- Fermo, santo / V, XII, 222, 223, 224, 224 n., 225, 225 n., 226, 232, 235
- Ferrari, Gaudenzio / 171
- Ferrario, Carlo / 226 n.
- Ferrario, Federico / 227 n.
- Ferroglio, Renato / 67 n.
- Filelfo, Francesco / 266, 267
- Filipon, personaggio letterario / 271
- Filippo III l'Ardito / 84
- Filostrato, Lucio Flavio / 22, 22 n.
- Finardi, Angelo (aggiungere) / V, XII, 290, 291, 299, 299 n., 300, 300 n., 301, 301 n., 302, 302 n., 303, 303 n., 304, 304 n., 305 n., 306, 307 n., 309, 311, 311 n., 313, 314, 315, 317, 318, 320
- Finardi, Angelo Bartolomeo / 300 n.
- Finardi, Angelo sr / 299, 300 n.
- Finardi, Antonio / 300 n.
- Finardi, Bartolomeo / 294, 295, 295 n., 299, 300 n., 302, 303
- Finardi, Bonaventura / 300 n.
- Finardi, Caterina / 300 n.
- Finardi, Clara / 300 n.
- Finardi, Finardo / 300 n.
- Finardi, Francesco / 299, 300 n.
- Finardi, Giovanni Battista / 300 n.
- Finardi, Giulia / 300 n.
- Finardi, Teresa / 300 n.
- Finardi, Virginia / 300 n.
- Finardi, Zaccaria jr / 300 n.
- Finardi, Zaccaria sr / 300 n.
- Finardi, Zaccaria, fratello di Angelo sr / 300 n.
- Finazzi, Filippo / 250
- Finazzi, Giovanni / 40 n., 57, 57 n., 67, 67 n., 183 n.
- Fioravanti, Gianfranco / 80 n.
- Fiorè, Andrea Stefano / 249, 249 n.
- Fiorè, Angelo Maria / 249
- Fioretti, Benedetto / 301 n.
- Fiorilla, Maurizio / 77 n.
- Fioroni, Giovanni Andrea / 230 n.
- Firpo, Massimo / 93 n.
- Flamminio, personaggio letterario / 192
- Flavio, Giuseppe / 267
- Fo, Dario / 135
- Folengo, Teofilo / 136, 136 n.
- Fontana, Carlo Giuseppe / 300 n.
- Fontana, Marco Publio / 187
- Forcella, Pierluigi / 164 n., 249 n.
- Forgiarini, Giuliana / 61 n.
- Forlesi, Simone / 301 n.
- Formichetti, Gianfranco / 187 n.
- Foscolo, Ugo / 129
- Francesco d'Assisi, santo / 214, 307 n.
- Francesco de Crema, canonico / 69
- Francesco di Sales, santo / 307 n.
- Francesco di Venturino Zenale, notaio / 68
- Franchetto, Giovanni / 189
- Fraternali, Elvira Natalia (v. Leoni, Barbara) /
- Frediano, santo / 304 n.
- Frigeni, Roberta / 181 n., 182 n.
- Fugazza, Buono / 219
- Funi, Achille / 329
- Furietti, Alessandro / 147
- Gagliardi, Brunoro / 266
- Galbiati, Roberto / 136 n.
- Galeno, medico greco / 304 n.
- Galliari, Bernardino / 231 n.
- Galliari, fratelli / 231, 231 n., 233
- Gallo, Antonella / 292 n.
- Gamba, Eleonora / V, XII, 259, 261 n., 268 n., 367
- Gambazzocco, Carlo / 307 n.
- Gambazzocco, Leandro / 308 n.
- Gambirasio, Giacinto / 131, 131 n.
- Gambirasio, Giuseppe /

## NOMI DI PERSONA

- 330, 330 n.  
 Gangala, Giacomo  
 (Giacomo della  
 Marca), santo / XI, 91,  
 92, 92 n.  
 Garavaglia, Andrea / 230  
 n.  
 Garbini, Paolo / 56 n.  
 Gariboldi, Giovanni Maria  
 (Giambattista) / 232,  
 232 n., 233  
 Gasparini, Max / 343, 347,  
 354, 361  
 Gasparini, Quirino / 230,  
 230 n., 234  
 Gattici, Francesco / 295,  
 295 n.  
 Gavazzi, Giuliano / 326 n.  
 Geddo, Angelo / 249  
 Gellio, Aulo / 264  
 Gemisio, Lelio / 308 n.  
 Gennaro, Erminio / IV,  
 XII, 123, 293 n., 294 n.,  
 295 n., 296 n., 367, 369,  
 370  
 Genuino, Girolamo / 299,  
 299 n., 306 n., 308, 308  
 n.  
 Gerber, Ernst Ludwig /  
 107 n.  
 Gerolamo, Sofronio  
 Eusebio, santo / 172  
 Gestri, Benedetta / 301 n.  
 Gherardo, vescovo di  
 Bergamo / 225  
 Ghislieri, Michele / 148  
 Giambellino (Giovanni  
 Bellini, detto il) / 165  
 Giano, divinità romana  
 / 188  
 Gianzana Feltrinelli,  
 Giannalisa / 193, 194  
 n., 202
- Giargongolo  
 (Giangurgolo),  
 maschera / 151  
 Giorgione (Giorgio da  
 Castelfranco, detto) /  
 99, 166  
 Giovanelli, monsignore  
 / 229  
 Giovanni Battista da  
 Tagliuno / 265  
 Giovanni Crisostomo,  
 santo / 55, 55 n., 98, 98  
 n., 307 n.  
 Giovanni da Scanzo,  
 vescovo / 67, 68, 68 n.  
 Giovanni da Verdello,  
 canonico / 69  
 Giovanni Damasceno,  
 santo / 82 n.  
 Giovanni di Boemia, re /  
 57, 60  
 Giovanni di Giacomo  
 di Gian Pietro da  
 Giussano, legnaiolo /  
 163 n.  
 Giovanni Maria da Lefte /  
 263 n., 265  
 Giovanni Pietro da  
 Carignano / 306 n.  
 Giovanni, presbitero  
 bergamasco / 67  
 Giove, divinità romana /  
 156, 157, 188  
 Giovenale, Decimo Giunio  
 / IX, X, XII, XIII  
 Girolami, Zenobi / 307 n.  
 Giuda Iscariota,  
 personaggio biblico /  
 307 n.  
 Giustinian (o Giustiniani),  
 Gerolamo / 147, 213  
 Giustiniani, Daniele / 210,  
 217, 296, 307 n.
- Giustino, Marco Giuniano  
 / 268  
 Goldoni, Carlo / 100, 100  
 n., 301, 301 n.  
 Golia, personaggio biblico  
 / 227 n.  
 Golinelli, Paolo / 224 n.  
 Gordiano III, imperatore /  
 38, 40, 45, 46, 46 n.  
 Gòrska, A., architetto /  
 329  
 Gozzano, Guido / 133  
 Gradenigo, Girolamo /  
 227, 229  
 Gradenigo, Pietro / 294  
 Graun, Carl Heinrich /  
 107 n.  
 Graziano, giurista  
 (aggiungere) / 59  
 Graziano (o Balanzone),  
 maschera / 150  
 Gregori, Gian Luca  
 (aggiungere) / 39 n., 42  
 n., 43, 43 n., 44, 45, 45  
 n., 48 n., 49 n., 51 n.  
 Gregori, Giovanni de' / 261  
 Gregori, Gregorio de' / 261  
 Gregorio XV, papa / 310  
 Gregorio, santo / 307 n.  
 Gronov, Iakob / 302  
 Grossi, Giovanni Gaspare  
 / 308 n.  
 Groto, Luigi / 137, 138 n.,  
 139 n.  
 Grumelli, Gian Gerolamo  
 / 152, 153  
 Grumello, Antonio / 247,  
 247 n.  
 Grumello, Fermo / 248,  
 248 n.  
 Gualandris, Nicola / 361,  
 362  
 Guarini, Giovan Battista /

## NOMI DI PERSONA

- 155, 155 n.  
 Guarnieri, Giovanni  
 Battista / 264  
 Guascogna, Conte di,  
 personaggio letterario  
 / 271  
 Guazzo, Stefano / 292 n.,  
 295 n.  
 Guenisio, Tommaso / 308  
 n.  
 Gusmini, Giovanni / VII  
 Harris, Niel / 259, 259 n.,  
 261 n.  
 Haydn, Franz Joseph /  
 IV, 104, 105, 109, 109 n.,  
 116, 250  
 Henskens, Godfried / 301  
 Heubeck, Alfred / 96 n.  
 Hoegi, Pierre / 108  
 Hoepli, Ulrico / 194  
 Huizinga, Johan / IX, 100,  
 100 n., 291, 291 n., 297,  
 297 n.  
 Iabel, personaggio biblico  
 / 172  
 Iacopo da Cessole,  
 scrittore / 59  
 Ineichen, Robert / 86 n.  
 Innecco, Maria Grazia /  
 194 n.  
 Innocenzo III, papa / 67  
 Invernizzi, Nazzarina / V,  
 XI, 139 n., 207, 207 n.,  
 208 n., 367, 370  
 Iommi, Cristiana / VII  
 Irranca, Franco / 339  
 Isabello, Pietro / 162 n.  
 Isacco, personaggio  
 biblico / 79  
 Isaia, personaggio biblico  
 / 315  
 Isidoro di Siviglia, santo /  
 56, 56 n.
- Isnenghi, ottico orologiaio  
 / 356  
 Iubal (o “Tubal”, giusta  
 Gerolamo e Lotto),  
 personaggio biblico /  
 172  
 Jacopone da Todi / 123  
 Jefte, personaggio biblico  
 / 227 n.  
 Jerace, Francesco / 149  
 Jones Davies, Marie  
 Thérèse / 317 n.  
 Keaton, Buster / 343, 361  
 Kirnberger, Johann  
 Philipp / 104, 107, 107  
 n., 108, 110  
 Klopsch, Paul / 86 n.  
 Knittel, Caspar / 312 n.,  
 318, 318 n.  
 Köchel, Ludwig Alois  
 Friedrich Ritter von /  
 109 n.  
 Krümmel, Achim / 295 n.,  
 296 n., 297 n., 298 n.  
 Lajarrige, J., architetto  
 / 329  
 Landi, Giovanna / 134  
 Lando, Ortensio / 295 n.  
 Lange, Johann Peter /  
 295 n.  
 Langosco di Stroppiana,  
 Beatrice / 184, 184 n.  
 Latini, Brunetto / 260  
 Lazzeri, Alessandro / 301  
 n.  
 Le Blanc, Guillaume / 305,  
 305 n., 306 n., 314 n.,  
 318  
 Le Goff, Jacques / 56 n.  
 Leccisotti, Tommaso /  
 300 n.  
 Leclerc, George Louis /  
 112 n.
- Legrenzi, Giovanni / 248  
 Lelio, personaggio  
 letterario / 192  
 Lenzi, Carlo / 229, 229 n.,  
 234  
 Leonardo da Vinci / 166,  
 212 n., 265 n.  
 Leoncini, Mario / 129 n.  
 Leoni, Barbara / 128, 128 n.  
 Leopardi, Giacomo / XII,  
 124, 124 n., 125, 125 n.,  
 134, 135  
 Lepri, Nicoletta / 184 n.  
 Leti, Gregorio / 305 n.  
 Levi, Carlo / 128, 128 n.  
 Limonta, Gianni / 343,  
 347, 348, 356, 357  
 Lionello, personaggio  
 letterario / 271  
 Little, Lester Knox / 63 n.,  
 64 n.  
 Lo Monaco, Francesco / 78  
 n., 93 n.  
 Locatelli, Pietro Antonio  
 / 248  
 Lombardo, Eleonora / 92  
 n.  
 Longhi, Guglielmo / 69  
 Loredan, Giovanni  
 Francesco / 297  
 Lorenzo, santo / 307 n.  
 Lotto, Lorenzo / IV, 160,  
 161, 161 n., 162, 162 n.,  
 163, 163 n., 164, 165, 165  
 n., 166, 166 n., 167, 167 n.,  
 168, 169, 170, 170 n., 171,  
 171 n., 172, 172 n., 173,  
 174, 175, 176, 188  
 Lucco, Mauro / 161 n., 163  
 n.  
 Luciolli, Francesco / 56 n.,  
 80 n.  
 Lück, Johann Friedrich

## NOMI DI PERSONA

- / 352  
 Lugaresi, Leonardo / 55 n.  
 Luigi IX di Francia, re / 84  
 Lumière, fratelli / 343, 361  
 Lupi, Cesare / 152  
 Lupi, Mario / 233  
 Lupis, Antonio / 146, 146 n., 147 n., 206, 210, 210 n., 211 n., 212, 212 n., 213 n., 214 n., 216 n., 300 n., 303 n.  
 Lurca, Giuseppe / 234  
 Machiero, Matteo di Bordogna / 151, 152, 152 n., 153  
 Maffei, Giovanni / 135 n.  
 Maffezzoli, Guido / 329, 330, 332  
 Maffioletti, Erminio / 329  
 Maffiolo da Crema, canonico / 70  
 Magalotti, Lorenzo / 304  
 Mageni, Francesco / 308 n.  
 Maggi, P., pittore / 226 n.  
 Magini, Alessandro / 301 n.  
 Magliabechi, Antonio / 299 n., 302, 302 n., 303, 303 n., 304, 305 n.  
 Magnoni, Francesca / 63 n., 65 n., 68 n., 69 n., 70 n., 71 n.  
 Mai, Angelo / 148, 148 n.  
 Maiandi, Valerio / 134  
 Malanotte, Adelaide / 252  
 Malaspina, Francesco Antonio / 302  
 Malatesti, Antonio / 298, 298 n.  
 Malato, Enrico / 77 n., 82 n., 87 n.  
 Malombra, Riccardo / 77  
 Manca, Elisabetta / 303 n.  
 Mancinelli, Antonio / 267  
 Manso, Giovambattista / 128, 128 n.  
 Maracchi Bigiarelli, Berta / 304 n.  
 Maraini, Dacia / 128 n., 136  
 Maraini, Fosco / 135, 136, 136 n.  
 Marcellini, Mario / 136 n.  
 Marcello, Agostino / 307 n.  
 Marchesi, Concetto / 130 n.  
 Marchetti, Balsarino / 161, 162 n., 164, 188, 188 n.  
 Marchetti, Giovan Battista / 188  
 Marchetti, Vincenzo / 149 n.  
 Marcolini, Francesco / 100 n.  
 Marconi, Pietro / 189  
 Marenzio, Luca / 269  
 Marescalchi, Luigi / 104, 109  
 Maria Luigia, Arciduchessa d'Austria / 251  
 Maria Vergine / 98, 145, 161, 161 n., 169, 170, 171, 173, 174, 176, 307 n., 341  
 Mariani, Andrea / 80 n.  
 Marino, Giambattista / 129, 213 n.  
 Marte, divinità romana / 188  
 Martinelli, Francesco / 250  
 Martinengo (o Martinengo Colleoni), Francesco / 181, 182, 183, 183 n., 184, 185, 193  
 Martinengo, Caterina / 180, 182  
 Martinengo, Gasparo Antonio / 189  
 Martinengo, Paolo Emilio / 186  
 Martinengo, Vincislao Gasparo / 229  
 Marzatico, Francesco / 184 n.  
 Mascheroni, Lorenzo / 349  
 Mascherpa, Giuseppe / 64, 64 n., 65 n.  
 Maschietto, Ilenia / 194 n.  
 Maspero, Francesco / 69 n.  
 Massimiano (o Massimino), imperatore / 224  
 Massimino il Trace, imperatore / 40, 46  
 Masuccio Salernitano (Guardati o Guardato, Tommaso detto) / 261, 261 n.  
 Matteo, santo / 55  
 Mayr, Giovanni Simone / 109, 112, 244, 246, 247, 250, 251, 251 n., 252  
 Mazza, Isabella / 347  
 Mazzali, Ettore / 293 n.  
 Mazzei, Carlo (Carlo di S. Antonio di Padova) / 305, 305 n.  
 Mazzini, Giuseppe / 125  
 Mazzucchi, Andrea / 77 n., 82 n., 87 n.  
 Medici, Cosimo III de' / 308 n.  
 Medici, Leopoldo de' / 302, 304, 307 n.  
 Medici, Lorenzo de' (detto il Magnifico) / 86, 123  
 Medolago, Girolamo / 300 n.

## NOMI DI PERSONA

- Medolago, Virginia / 300 n.
- Mehl, Jean-Michel / 56 n.
- Meliès, George / 343, 361
- Ménage, Gilles / 301
- Mencaroni Zoppetti, Maria / V, XI, 151, 151 n., 161 n., 181, 216 n., 297 n., 347, 367, 369, 370
- Meneghetti, Maria Luisa / 87 n.
- Menghi, architetto / 327
- Mercadante, Saverio / 247
- Mercurio, divinità romana / 129, 186, 188
- Merelli, Bartolomeo / 250, 250 n., 251
- Meriggi, Alberto / 125 n.
- Merisi, Michelangelo (detto il Caravaggio) / 98
- Merisio, Giuseppe (detto Pepi) / 339
- Mesnel, Albin / 359
- Michea, personaggio biblico / 315, 316
- Micheli, Giovanni / 147
- Michiel, Pietro / 297
- Milani, Giovan Battista / 95
- Milewska-Ważbińska, Barbara / 307 n.
- Minerva, divinità romana / 188
- Moesch, Lucas (Luca da Sant'Edmondo) / 317 n., 318 n.
- Mommsen, Theodor / 41, 41 n., 42, 43
- Moncrieff, Elspeth / 195, 195 n.
- Montale, Eugenio / 134
- Montaut, P., architetto / 329
- Monza, Carlo / 230, 230 n., 234
- Morone, Domenico / 171
- Morraglia, Roberto / 134
- Mosca, famiglia / 216 n.
- Mozart, Wolfgang Amadeus / 109, 109 n., 110, 229 n.
- Muratori, Girolamo / 311
- Muratori, Ludovico Antonio / 130
- Musschenbroek, Pieter van / 358, 359
- Mutio (o Mozzi), Hercole / 188
- Muzzarelli, Maria Giuseppina / 91 n.
- Narbes, conte, personaggio letterario / 271
- Nembrini, Carlo / 307 n.
- Nencioni Novelli, Roberta / 295 n.
- Nerli, Francesco / 307 n.
- Nicola da Tolentino, santo / 307 n.
- Nicolaus, possessore / 265
- Nidobeato (Nibia, Martino Paolo, detto) / 77 n.
- Niedźwiedź, Jakub / 307 n.
- Nightingale David, Firenze / 86 n.
- Nocco, Francesco / 92 n.
- Noguchi, Hideo / 109 n.
- Noibes, conte, personaggio letterario / 271
- Nollet, Jean Antoine / 358, 359, 360
- Noris, Enrico / 302
- Nova, Ferrante / 186
- Novati, Francesco / 86, 87 n.
- Novello, Federico / 84
- Nucci, Chiara / 30 n., 55 n.
- Nurchis, Federica / V, XII, 181 n., 342, 347, 368
- Oddi, Sforza / 190, 191, 191 n., 192, 192 n., 202
- Oldrado da Ponte, giurista / 77
- Olivieri, Ugo / 135 n.
- Olmo, Paolo / 93 n.
- Omero, poeta greco / 96 n.
- Ominei, Angelo / 308 n., 319, 319 n.
- Orelli, Giuseppe / 233
- Orlando, Ermanno / 99 n.
- Ortalli, Gherardo / 63 n., 82 n., 99 n.
- Ossola, Carlo / 317 n., 319 n.
- Ottonelli, Giovanni Domenico / 292 n.
- Ovidio Nasone, Publio / 168 n., 265, 266
- Pace, Alessandro / X, 19, 19 n., 20 n., 23 n., 24 n., 25 n., 27 n., 28 n., 367
- Pacini, Giovanni / 246, 247
- Pacioli, Luca / 129
- Padoa Schioppa, Antonio / 56 n.
- Pagano, Sergio / 93 n.
- Paiello, Guglielmo / 156
- Palamede, figlio di Nauplios / 23
- Palazzeschi, Aldo / 133
- Palermo, Paola / XI, 245, 248 n., 367
- Pallavicini, Uberto / 308 n.
- Pallavicino, Giovanni Domenico / 308 n.
- Pallotti, Giovanni Battista / 307 n.

## NOMI DI PERSONA

- Paluzzi Altieri degli  
Albertoni, Paluzzo /  
304, 307
- Panarello, Costantino /  
189
- Panciatichi, Lorenzo / 302
- Pantalone, maschera / 354
- Paoli, Maria Pia / 301 n.,  
302 n.
- Paolo di Tarso, santo / 79
- Papenbroek, Daniel van  
/ 301
- Pascasio da San Giovanni,  
scrittore / 304 n.
- Pascoli, Giovanni / 134
- Pasolini, Pier Paolo / XII,  
127, 128, 128 n.
- Passera della  
Gherminella,  
personaggio letterario  
/ 62, 62 n.
- Passi, Andrea / 148, 189
- Passi, Giorgio / 152
- Pasta, Giovanni / 297
- Patroni, Gino / 135
- Pavesi, Stefano / 251, 251  
n.
- Pecora, Elio / 128 n.
- Pedergallo (Pietrogalli),  
Stefano de / 265
- Pedullà, Walter / 128 n.
- Pellegrini Gianfranco /  
329
- Pellegrini, Marco / 93 n.,  
99 n.
- Pelliccioli, Antonio / 208
- Pelliccioli, famiglia / 207,  
212, 213, 214 n., 216
- Pelliccioli, Giovanni  
Antonio / 212
- Pelucchi, Pierangelo / 105,  
367
- Penna, Sandro / 128, 128 n.
- Penni, Giovan Francesco  
/ 163 n.
- Perazzo, Giovanni  
Bartolomeo / 298, 299  
n.
- Persico, Thomas / X, 57 n.,  
77, 78 n., 367
- Personeni, Dario / VII, 19  
n., 55, 161 n., 367
- Pestalozzi, Carlo / 112
- Petoletti, Marco / 77 n., 78  
n., 82 n., 84 n.
- Petrali, Vincenzo / 246
- Petrarca, Francesco / 70,  
70 n., 137, 269
- Petrò, Gianmario / 161 n.,  
162 n., 163 n., 164 n., 165  
n., 188 n.
- Petrucchi, Ottaviano / 269
- Piacentini, Marcello / 327
- Piasi, Pietro / 260, 260 n.
- Piazza, Francesco / 92,  
92 n.
- Picchio Simonelli, Maria  
/ 86 n.
- Pier Damiani, santo / 58,  
59 n.
- Pier Lombardo, teologo  
/ 302
- Pierozzi, Antonino  
(Antonino da Firenze)  
/ 92, 92 n., 93 n.
- Pietro Alfonsi, scrittore /  
59, 59 n.
- Pinamonte da Brembate,  
scrittore / 63, 64
- Pinnensis, gladiatore /  
44, 45
- Pio IX, papa / 125
- Pizzaballa, Arnaldo / 347
- Platone, filosofo greco / 21  
n., 22, 22 n., 188
- Plinio il Giovane (Plinio,  
Gaio Cecilio Secondo  
detto) / 266
- Poli, Umberto (v. Saba) /
- Pontoni, Gualtiero,  
architetto / 327
- Pontu, L., architetto / 329
- Pozza, Marco / 99 n.
- Pozzi, Giovanni / 124 n.,  
291, 291 n., 298 n., 307  
n., 311 n., 317, 317 n.,  
319, 320 n.
- Pricoco, Salvatore / 56 n.
- Priuli, Alvise / 248, 248 n.
- Privitera, Giuseppe  
Aurelio / 96 n.
- Procaccioli, Paolo / 100 n.
- Procolo, vescovo e santo /  
XII, 222, 223, 224, 225,  
232, 235
- Properzio, Sesto Aurelio  
/ VII
- Pseudo Ovidio, scrittore /  
85, 86 n.
- Publio Clodio Sura,  
funzionario / 47
- Puglisi, Rosa (alias  
Vorticerosa) / 343, 347,  
361
- Pugnani, Gaetano / 230,  
230 n., 234
- Pulci, Luigi / 124, 259
- Pulcinella, maschera / 151,  
349
- Pulzino, Antonio / 266,  
269 n.
- Puteano, Ericio / 306, 307  
n.
- Quarenghi, Francesco  
Maria / 356
- Quarenghi, Giacomo / 356
- Quintiliano, Marco Fabio /  
299, 309
- Quondam, Amedeo / 291

## NOMI DI PERSONA

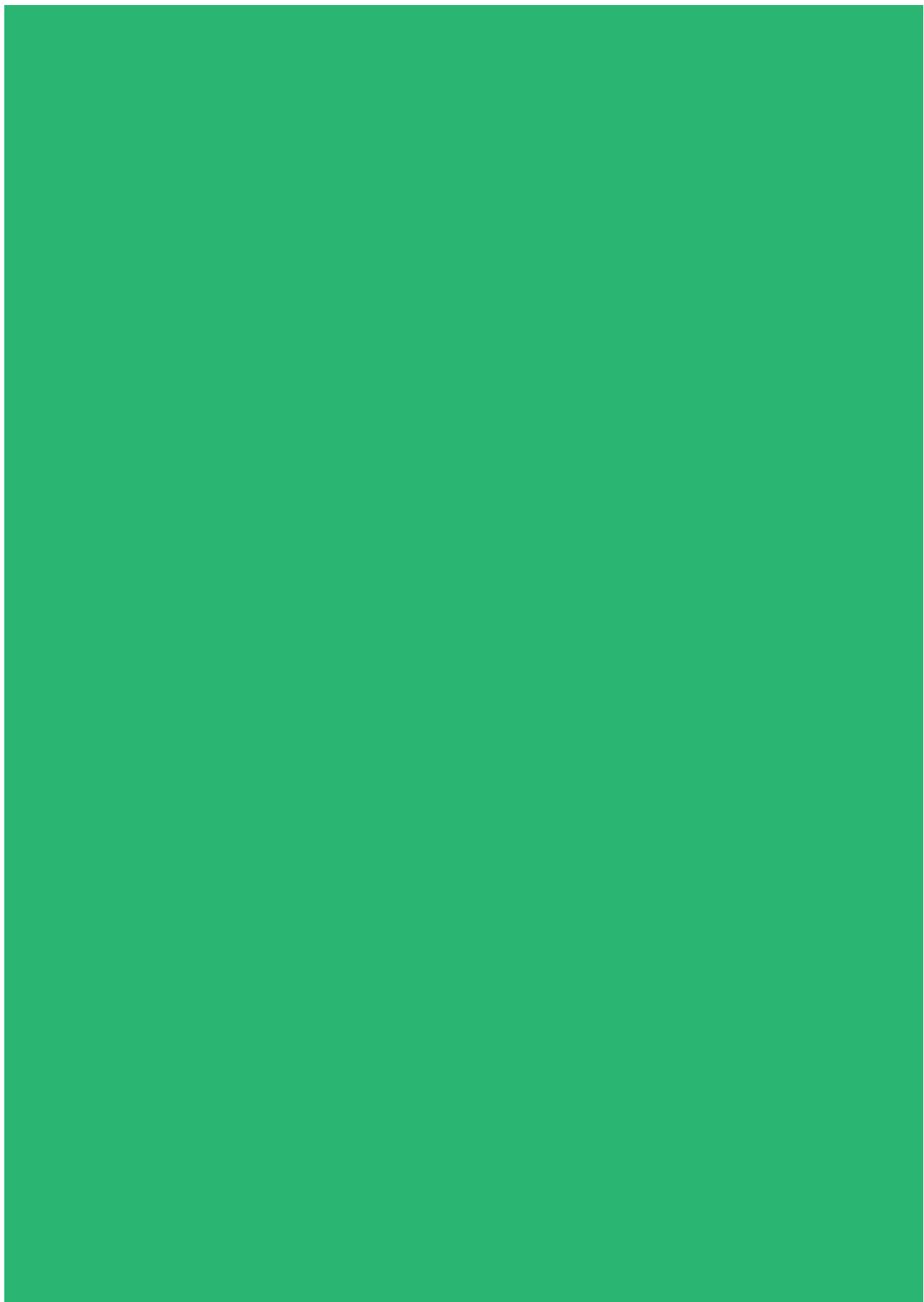
- n., 292 n., 294 n.
- Rabaglio, Matteo / 97 n., 98 n., 216 n., 292 n.
- Rabano Mauro, scrittore / 170, 171
- Rabelais, François / 136
- Raboni, Giovanni / 128, 128 n.
- Raffaele, frate / 267
- Raffaello di Giovanni Santi (o Sanzio) / 163, 163 n., 166, 212 n.
- Raimondi, Marcantonio / 163 n.
- Rainero, Giovanni / 152
- Ramarter, Johannes Ramharter (correggere) / 184 n.
- Raschis, Matteo de / XI, 93, 94
- Rastelli, Alberto / 305 n.
- Rati, Anna Rita / 192 n.
- Ravanino da Scanzo, canonico / 70, 71
- Ravelli, Giuseppe / 155 n.
- Razini de Poltrignano, Paxino, notaio / 64
- Redaelli, Cristian / 347
- Redetti, Antonio / 227, 232
- Redi, Francesco / 304
- Reggiani, Teodoro / 248
- Reina, Giuseppe / 234
- Reindel, Kurt / 59 n.
- Reinmuth, Oscar William / 60 n.
- Renata di Francia, duchessa / 129 n.
- Resmini, Monica / XII, 325, 368
- Ricchini, Tommaso Agostino / 311 n.
- Richiedi, Paolo / 297
- Ridolfi, Mario / 328, 328 n.
- Riganti, Giorgio / 347
- Righini, Mario, architetto / 327
- Riha, I.K., architetto / 329
- Rimini, Alessandro, architetto / 325 n., 327
- Ringhieri, Innocenzo / 295, 295 n.
- Rivola, Belfante / 65
- Rivola, Clemente / 296
- Rivola, Enrico / 65, 66
- Rivola, Giacomo / 233
- Rivola, Oldino / 65
- Rivoltella, Massimo / 39, 367
- Rizzardini, Massimo / 295 n.
- Rizzi, Alessandra / 58 n., 60 n., 61 n., 65 n., 71 n., 83 n., 91 n., 99 n.
- Rognoni, Andrea / 131 n., 168 n.
- Romanelli, Luigi / 247
- Romano, Andrea / 312 n.
- Roncalli, Francesco / 233
- Roncalli, Lodovico / 189
- Rosa, Gabriele / 339
- Roseo, Mambrino / 262
- Rossi, Domenico / 329
- Rossi, Gaetano / 246, 251, 251 n.
- Rossi, Piervittorio / 69 n.
- Rossi, Vittorio / 155 n.
- Rossini, Francesco / 155 n.
- Rossini, Gioachino / 246
- Rota, Alvise / 264
- Rota, famiglia / 264
- Rota, Federico / 329
- Rota, Girolamo / 164
- Rota, Lodovico / 188
- Rubini, Geremia / 250
- Ruggeri, Pietro / 131
- Russo, Luigi / 129 n.
- Rustico, santo / XII, 222, 223, 224, 224 n., 225, 225 n., 226, 232, 235
- Ruzante (v. Beolco, Angelo) /
- Ruzzini, Luigi / 210 n., 213
- S. Gallo, Deffendo / 188
- Saba, Umberto / XII, 125, 125 n., 126, 127
- Sacchetti, Franco / 62, 62 n.
- Sacchi, Nestorio / 329, 329 n.
- Sagredo, Giovanni / 295, 295 n.
- Salierno, Vito / 128 n.
- Sallustio, Gaio Crispo / 263
- Salvagni, Gabriele / 264 n.
- Salvagni, Leonardo / 264 n.
- Salvaneschi, Enrica / 319 n.
- Salvetti, Lanfranco / 68, 68 n., 70
- Sammartini, Giovanni Battista / 230 n.
- Sangiovanni, Pietro / 250
- Sansone, personaggio biblico / 227 n.
- Santagata, Marco / 80 n.
- Santi, Aldo / 307 n.
- Santi, Pietro / 234
- Sanzi, Giovanni / 233
- Sara, personaggio biblico / 79
- Saturno, divinità romana / 188
- Saussure, Ferdinand de / 319, 319 n.
- Savoia, Filippo Emanuele di / 181, 193

## NOMI DI PERSONA

- Savoldelli, Gianmaria / 181 n., 182 n.
- Sberlati, Francesco / 309 n.
- Scarazzini, Giuseppe / 57 n.
- Scardellaro, Enzo / 138 n.
- Scarpa, Agostino / 265
- Scarpa, Alessio / 265
- Scarpa, Camillo / 265
- Scarpa, famiglia / 265, 266
- Scarpa, Giulio / 265
- Scharf, Gian Paolo  
Giuseppe / 77 n.
- Schendel, Corinna von / 100 n.
- Schiavini Trezzi, Juanita / 293 n., 297 n.
- Schleuse, Paul / 97 n.
- Schmitt, Jean Claude / 56 n.
- Schubert, Franz / 109 n.
- Schwartz, David G. / 99 n.
- Secco Suardo, Galeazzo / 189
- Secco Suardo, Pietro / 189
- Secco, Nicolò / 90, 96, 96 n., 100
- Sedda, Filippo / 92 n.
- Seghezzi, Giosuè / 94 n.
- Segreto, Luciano / 193 n.
- Sella, Pietro / 61 n., 62 n., 70 n., 71 n.
- Selmi, Elisabetta / 311 n.
- Seminetti, Averano / 302
- Seneca, Lucio Anneo / 49, 50, 51, 81
- Serassi, Pierantonio / 128
- Sereni, Vittorio / 128
- Serpilius, Christian / 306, 306 n., 314 n.
- Serra Doria, Artemisia / 307 n.
- Serra, Laura / 347
- Sesti, Enrico / 324, 329
- Settembrini, Luigi / 261, 261 n.
- Sforza, Manfredo / 308 n.
- Sholem, Gershom / 318 n.
- Signori, Giovanni Battista / 263
- Silini, Giovanni / 300 n.
- Silvani, Francesco / 249
- Simone da Lovere, tipografo / 268
- Solerti, Angelo / 128
- Sommariva, Emilio / 194
- Soranzo, Vittore / 93 n., 94, 95
- Sormanni, Antonio / 233
- Sossi, Francesco / 233
- Spada, Bartolomeo / 307 n.
- Speciale, Emilio / 292 n.
- Spensley, James / 128
- Spinola, Giovanni Battista / 307 n.
- Stadler, Maximilian / 104, 109, 109 n., 114, 116
- Stara, Arrigo / 125 n.
- Starobinski, Jean / 319 n.
- Stenone, Niccolò (Steensen Niels) / 301
- Storti Storchi, Claudia / 57 n.
- Sun Tzu, filosofo cinese / 20 n.
- Svanoni, Roberta / 100 n.
- Taddeo, Edoardo / 138 n., 139
- Tadolini, Giovanni / 246
- Tarallo, Chiara Claudia / 301 n.
- Tarlatti, Guccio de' / 84
- Tassio da Rosciate, giudice / 77
- Tasso, Bernardo / 262
- Tasso, Torquato / 128, 128 n., 129, 129 n., 155, 188, 191, 293 n.
- Tassoni, Alessandro / 124 n.
- Tavecchi, Antonio / 250
- Terenzio, mercante istriano / 224
- Terraroli, Valerio / 231 n.
- Tesauro, Emanuele / 291 n., 309, 309 n., 312, 312 n.
- Testaverde, Anna Maria / 301 n., 304 n.
- Tiepolo, Marina / 216
- Tiepolo, famiglia / 350
- Tiepolo, Giambattista / 349
- Tiepolo, Giandomenico / 344, 348, 349, 350, 351, 354
- Tinti, Paolo / 312 n.
- Tiraboschi, Antonio / 94, 94 n., 95 n., 297, 297 n., 399
- Tiraboschi, notaio / 252
- Tironi, Ludovico / 356
- Tolosani, Demetrio / 395 n.
- Tomasina, personaggio letterario / 269 n.
- Tomasini, conte / 227
- Tomasoni, Piera / 131 n.
- Tommaso d'Aquino, santo / 80, 80 n., 81, 81 n., 298, 298 n.
- Tommaso da Villanova, santo / 307 n.
- Tone, maschera / 151
- Tor, Catalina / 262 n.
- Torchi, Luigi / 248
- Torre Franca, Fausto / 230 n.

## NOMI DI PERSONA

- Torricelli, Evangelista / 304
- Tortelli, Giovanni / 263
- Toso, Roberto / 347
- Traiano, imperatore / 47
- Traini, Carlo / 399
- Travali, Marco / 343, 347, 354, 361
- Trevi, Emanuele / 124 n.
- Trionfi, Agostino / 93 n.
- Trissino, Gian Giorgio / 188
- Trivelli, Bernardino / 227
- Tromboni, Lorenza / 92 n.
- Turchi, Lorenzo / 91 n.
- Uguccione da Pisa, canonista / 59, 59 n.
- Urbini, Silvia / 296 n.
- Urbino, Carlo / 155
- Usubelli, Scipione / 188
- Vaerini, Barnaba / 147 n., 303, 303 n.
- Vaioletti, conte / 252
- Valano (?), Pier, personaggio letterario / 271
- Valdarfer, Cristoforo / 262 n.
- Valentini, Giovanni / 311 n.
- Valentino, personaggio letterario / 134
- Valeria, gens / 48
- Valerio Valeriano, gladiatore / 43, 44, 48, 49
- Valgimigli, Manara / 130, 130 n.
- Valle, Nicolò / 207, 207 n.
- Valombrisi, personaggio letterario / 271
- Valoti, Gaetano / 234
- Valsechi, Gerolamo / 219
- Valtigojer, Salve / 133
- Valvasense, Francesco / 294, 295 n.
- Valvassori, Domenico / 307 n.
- Vanni, Corrado / 133
- Vanoli, Pietro / 356
- Varallo, Franca / 184 n.
- Vàrvaro, Alberto / 97 n.
- Vassalli, Sebastiano / 133
- Vecchi, Orazio / 97, 97 n.
- Vecchio, Silvana / 80 n., 325 n.
- Venere, divinità romana / 129, 129 n., 186, 188, 189
- Venier, Giovanni Andrea / 155
- Ventura, Comino / 181, 181 n., 182 n., 197
- Verani, Tommaso / 296, 297, 301
- Verdel, Antonio de' / 261
- Veronese, Francesco / 223 n., 234 n.
- Vertova, Flavio / 186
- Vertova, Luisa / 300 n.
- Vettori, Vincenzo / 302, 307
- Vialardi, Francesco / 295 n.
- Vicho, signor, personaggio letterario / 271
- Vida, Paolo / 250
- Vilanova, Arnau de / 268
- Villa, Claudia / 78 n.
- Villa, Giovanni Carlo Federico / VII, IX
- Villedieu, Alexander de / 260 n., 264
- Vincent, personaggio di cortometraggio / 361
- Vinci (Vincio), Pietro / 157
- Viola, Corrado / 302 n.
- Visconti, Azzone / 60
- Viviani, Vincenzo / 304
- Volpi, Luigi / 339
- Volponi, Paolo / 127
- Zaggia, Massimo / 136 n.
- Zambaiti, Bartolomeo / 212 n.
- Zanardi, Mario / 291 n., 309 n.
- Zanchi, Delia (da aggiungere) / 216 n.
- Zanchi, famiglia / 212, 212 n., 216 n.
- Zanchi, Giovan Battista / 232
- Zanchi, Lodovico / 211
- Zanchi, Pietro / 206, 210, 210 n., 211, 216, 218, 219
- Zancleo, Partenio / 295 n.
- Zane, Giovanni / 152, 153
- Zane, maschera / 151
- Zanetti, Umberto / 131 n., 133 n.
- Zanino di Vitale, giocatore d'azzardo / 66
- Zarotto, Antonio / 262
- Zdekauer, Ludovico / 82 n.
- Zenoni, Giorgio / 330, 330 n.
- Zerbini, Elia / 155 n.
- Zino de Brumano, canonico / 68, 68 n., 69
- Zois, Giuseppe / 339
- Zoppetti, Marta / 347
- Zorzi, Andrea / 83 n.
- Zucchetti, Gian Paolo / 77 n.
- Zuppi, Sebastiano / 233



INDICE  
DEI LUOGHI

- Abruzzo / 133  
 Africa / 224  
 Albino / 94, 214, 263, 265  
 Alessandria / 307  
 Alleghe / 130  
 Almenno San Salvatore,  
 Santa Maria della  
 Consolazione,  
 convento / 92  
 Alzano Lombardo / 64 n.,  
 206, 207, 207 n., 208,  
 208 n., 209, 210 n., 211,  
 213, 213 n., 215, 216, 217,  
 217 n., 219  
 Alzano Lombardo, San  
 Martino, chiesa / 207,  
 207 n., 210, 210 n., 213,  
 214, 215, 218, 219  
 Alzano Lombardo, Santa  
 Maria della Pace,  
 convento / 214  
 Amiterno / 47  
 Ardesio / 93  
 Assisi / 214  
 Astino / 149  
 Atesis, fiume / 224  
 Baviera / 48, 234  
 Belluno / 130  
 Bergamo / III, VII, VIII,  
 X, XI, XII, XIII, 19, 38,  
 39, 39 n., 40 n., 42, 47  
 n., 48, 51, 54, 56, 57, 58,  
 60, 60 n., 61 n., 63, 63 n.,  
 65, 67 n., 68, 76, 77, 77 n.,  
 90, 92, 93 n., 94, 95, 95  
 n., 99, 100, 105, 131, 131  
 n., 145, 146, 147 n., 148,  
 149, 151, 152 n., 154, 155  
 n., 156, 160, 161, 164, 165,  
 166, 173, 181, 182, 183,  
 183 n., 184, 187, 188 n.,  
 189, 192, 195, 207 n., 208  
 n., 210, 210 n., 211, 214,  
 215, 217, 218, 223, 223,  
 225, 226, 226 n., 227, 229,  
 230, 232, 233, 235, 245,  
 246, 247, 248, 249, 250,  
 251, 251 n., 252, 253, 262,  
 262 n., 263, 264, 264 n.,  
 269, 269 n., 290, 291, 292,  
 296, 299, 300, 301, 302,  
 302 n., 304, 304 n., 305  
 n., 307 n., 309, 313, 326,  
 326 n., 327, 330, 334,  
 339, 342, 343, 344, 347,  
 350, 354, 355, 356, 361,  
 362, 367  
 Bergamo, “Acquarium”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Apollo”,  
 cinema / 330, 331, 334  
 Bergamo, “Arlecchino”,  
 cinema / 329, 329 n.,  
 331, 332  
 Bergamo, “Augusteo”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Centrale”,  
 cinema / 325, 327, 332  
 Bergamo, “Diana”, cinema  
 / 325  
 Bergamo, “Duse”, cinema  
 / 325, 330  
 Bergamo, “Odeon”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Olimpia”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Orobia”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Radium”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Roma”, cinema  
 / 325  
 Bergamo, “Roncalina”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “San Marco”,  
 cinema / 329, 329 n.,  
 331, 332  
 Bergamo, “Sant’Orsola”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, “Universal”,  
 cinema / 325  
 Bergamo, Accademia  
 degli Arioni / 146 n.  
 Bergamo, Accademia  
 degli Eccitati / 146, 147,  
 181, 290, 296 n.  
 Bergamo, Ateneo di  
 Scienze Lettere Arti /  
 66 n., 77, 105, 223, 245,  
 347  
 Bergamo, Ateneo di  
 Scienze Lettere e Arti,  
 sede storica / VIII, 343,  
 347  
 Bergamo, Biblioteca  
 Civica “Angelo Mai”  
 / VII, 77 n., 93n., 165n.,  
 210 n., 258, 259, 260 n.,  
 261, 263, 291, 298, 303,  
 320  
 Bergamo, Biblioteca  
 Civica “Angelo Mai”,  
 Salone Furietti / VII  
 Bergamo, Biblioteca  
 Musicale “Gaetano  
 Donizetti” / 229 n.  
 Bergamo, Boccaleone,  
 quartiere / 233  
 Bergamo, Borgo San  
 Leonardo / 227, 231, 233  
 Bergamo, Borgo San  
 Tomaso / 261  
 Bergamo, Borgo  
 Sant’Antonio / 162 n.,  
 227, 231, 233

## LUOGHI

- Bergamo, Borgo Santa Caterina / 208, 241
- Bergamo, Casa Crotti / 56
- Bergamo, Casa della Libertà / 329
- Bergamo, Colle di San Giovanni / X
- Bergamo, Corsarola / 153
- Bergamo, Fiera / 325, 327, 343, 361, 362
- Bergamo, Fontanone Visconteo / 343
- Bergamo, La Magione / 327
- Bergamo, Palazzo della Ragione / 147, 154, 252
- Bergamo, Palazzo Frizzoni / 330
- Bergamo, Palazzo Nuovo / 147
- Bergamo, Palazzo Pretorio / 147
- Bergamo, Perelassi, anfiteatro romano / 40, 40 n.
- Bergamo, Piazza Baroni / 325
- Bergamo, Piazza del Duomo / 231
- Bergamo, Piazza della Repubblica / 329
- Bergamo, Piazza della Santissima Trinità / 231
- Bergamo, Piazza Libertà / 327, 328
- Bergamo, Piazza Mascheroni / 40, 153
- Bergamo, Piazza Mercato del Pesce / 232, 233
- Bergamo, Piazza Vecchia / 343, 354
- Bergamo, Piazzetta San Marco / 328
- Bergamo, Plorzano, quartiere (Borgo S. Caterina) / 225
- Bergamo, Sala civica “Antonio Curò” / VII, 19, 39, 55
- Bergamo, San Bernardino (in Pignolo), chiesa / 172, 176
- Bergamo, San Pietro di Bienzano, convento / 261
- Bergamo, San Vincenzo (poi Sant’Alessandro), cattedrale / 68, 69, 70, 71, 146, 218, 222, 223, 226, 227 n., 228, 229, 231, 232, 247, 248
- Bergamo, Sant’Agostino, convento / 290, 291, 293, 296, 297 n., 298, 299, 301, 303, 303 n., 306, 306 n., 308 n., 313 n.
- Bergamo, Sant’Alessandro della Croce, chiesa / 64 n., 162 n., 226 n., 227, 231
- Bergamo, Sant’Alessandro della Croce, quartiere / 226
- Bergamo, Sant’Alessandro extra moenia, cattedrale / 68
- Bergamo, Sant’Alessandro in Colonna, chiesa / 226, 227
- Bergamo, Santa Maria Maggiore, cappella civica / 69, 77 n., 95, 156, 164, 164 n., 165, 165 n., 176, 213, 229 n., 248 n.
- Bergamo, Santi Stefano e Domenico, convento / 264, 264 n.
- Bergamo, Santo Spirito, chiesa / VII, XII, 145, 160, 161, 161 n., 162, 162 n., 169, 172, 173, 174, 175, 188 n.
- Bergamo, Santo Spirito, convento / 163, 267
- Bergamo, Sentierone / 327
- Bergamo, Teatro Donizetti / 246, 252, 253 n.
- Bergamo, Teatro Riccardi / 246, 252
- Bergamo, Teatro Sant’Andrea / 181, 207
- Bergamo, Teatro Sociale / 251, 252, 253 n.,
- Bergamo, Valmarina, monastero / 226
- Bergamo, Via Antonio Locatelli / 326 n., 328
- Bergamo, Via Arena / 40
- Bergamo, Via Francesco Petrarca / 328
- Bergamo, Via Masone / 326 n.
- Bergamo, Via Partigiani / 330
- Bergamo, Via Piccinini / 330
- Bergamo, Via Torquato Tasso / 330, 356
- Berlino / 107, 107 n., 108
- Bibbiena / 84
- Bologna / 59, 77, 82, 83, 110, 123, 127, 248, 249, 307 n., 308 n.
- Bologna, “Modernissimo”, cinema-teatro / 327
- Bologna, Pinacoteca

## LUOGHI

- Nazionale / 163  
 Bologna, San Giovanni in Monte, chiesa / 163  
 Bonate Sotto / 300 n.  
 Brescia / 41, 42 n., 43 n., 65, 230 n., 300, 301, 354  
 Brescia, "Palazzo", cinema / 327  
 Brunswick / 110  
 Calusco d'Adda / 262, 262 n.  
 Candia / 310  
 Capo di Buona Speranza / 188  
 Capodistria / 224  
 Caprile / 130  
 Caprino Bergamasco / 162 n., 164  
 Cartagine / 55 n., 210 n., 224  
 Casnigo / 131  
 Cava / 208, 211, 215  
 Cavernago / 180, 181, 182, 183, 190  
 Chiaravalle, abbazia / 226 n.  
 Cina / 189, 189, 193  
 Clisone (vedi Clusone)  
 Clusone / 94, 155, 218  
 Colonia / 307 n.  
 Comun Nuovo / 65 n.  
 Cordova / 302  
 Costa Serina / 233  
 Costantinopoli / 55  
 Crema / 69, 70, 183, 250, 306 n., 307 n., 308 n.  
 Crema, Palazzo Zurla / 155  
 Cremona / 41, 66, 230 n.  
 Desenzano del Garda / 230 n.  
 Dolomiti, catena montuosa / 130  
 Egitto / 79  
 Etiopia / 188, 193  
 Europa / 56, 99, 105, 106, 109, 112, 230 n., 250, 352  
 Ferrara / 41, 129, 182, 184, 187, 192, 197  
 Firenze / 59, 86, 123, 194, 300, 301, 303, 304, 305, 306, 307 n.  
 Francia / 164, 184  
 Frankenthal / 344, 352  
 Gallia Cisalpina, regione storica / 39, 48  
 Gandino / 230 n., 341  
 Genova / 123, 251, 302 n., 307 n., 308 n.  
 Gorlago / 98  
 Isola Bergamasca / 233  
 Israele / 79  
 Istria / 225  
 Latina / 124 n.  
 Libia / 188  
 Liegi / 108  
 Lodi / 226 n.  
 Lombardia / 41, 133, 155, 269, 296, 297, 299, 301, 307 n., 311, 315  
 Londra / 194, 195  
 Lovere / X, 18, 19, 27, 28, 29, 30, 33, 268  
 Lucca / 123, 304 n., 306  
 Lugone di Salò / 30  
 Macerata / 124  
 Madrid, Museo Nacional del Prado / 351  
 Malpaga / 181, 182, 190  
 Maratona / 124  
 Marsiglia, "Trois Salles", cinema / 329  
 Massa / 307 n.  
 Melk / 109 n.  
 Melpignano / 124 n.  
 Messico / 193  
 Milano / 41 n., 42, 51, 55, 68, 96, 193, 194, 194 n., 212, 218, 224, 226 n., 230 n., 247, 251, 297, 301, 313, 324, 326, 327 n., 367  
 Milano, "Ariston", cinema / 327  
 Milano, "Arlecchino", cinema / 326, 327  
 Milano, "Manzoni", cinema-teatro / 327  
 Milano, "Mignon", cinema / 327  
 Milano, Teatro alla Scala / 250  
 Molfetta / 146, 210 n.  
 Napoli / 105, 109, 110, 128, 213 n., 229 n., 250  
 Nembro / 64 n., 207, 339  
 New York / 193, 195  
 Novara / 234  
 Padova / 41, 77, 110, 126, 181, 305 n., 307 n., 309  
 Parigi / 108, 109, 110, 112, 148, 163 n.  
 Parma / 307 n.  
 Pergamum (vedi Bergamo)  
 Pesaro / 46  
 Piazza Brembana / 269, 269 n., 270  
 Piazzatorre / 131  
 Piemonte / 40, 230 n., 269  
 Pompei / 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 43  
 Praga, "Burian", cinema-teatro / 329  
 Precone, città immaginaria / 224  
 Premolo / 93, 94  
 Preneste / 46  
 Rezia, regione storica / 48  
 Roma / IX, 42 n., 46, 47,

## LUOGHI

- 49, 50 n., 55 n., 124, 163 n., 195, 209, 209 n., 210 n., 217, 249, 300, 302 n., 304, 304 n., 305 n., 326, 329 n.
- Roma, “Barberini”,  
cinema-teatro / 327
- Roma, “Fiamma”, cinema  
/ 326
- Roma, Libera Università  
Maria Santissima  
Assunta (LUMSA) /  
262 n.
- Roma, San Nicola in  
Carcere Tulliano,  
basilica / 69
- Roma, Sant’Andrea della  
Valle, chiesa / 145
- Roma, Sant’Apollinare,  
chiesa / 213, 213 n.
- Roma, Teatro dell’Opera  
Nazionale Dopolavoro  
/ 328
- Roma, Via Capo d’Africa  
/ 328
- Roncobello / 185, 341
- Saalfeld / 107 n.
- Salò / 230 n.
- San Giovanni Bianco / 340
- San Pellegrino Terme /  
233
- Sanguinetto / 248
- Santa Brigida, comune /  
233
- Sardegna / 234
- Saronno, Beata Vergine  
dei Miracoli, santuario  
/ 171
- Seniga / 66
- Serina / 233
- Serio, fiume / 148, 155, 216,  
219
- Spagna / 184, 234, 302 n.
- Stabello / 131
- Stroppiana / 184
- Tadone, torrente / 98
- Torcello / 227
- Torino / 123, 133, 230, 230  
n., 234, 249
- Torino, Teatro Regio /  
231 n.
- Tracia, regione storica /  
42, 46 n., 48
- Trescore Balneario / 98,  
214
- Trescore Balneario, San  
Bartolomeo, chiesa / 98
- Trieste / 41, 125, 126, 225
- Troia / 23, 96
- Udine / 227
- Val Gandino / 94
- Valle Brembana / 94, 185,  
233, 340, 341
- Valle San Martino / 233
- Valle Seriana / 206, 219,  
339, 340, 341
- Venezia / 96, 99, 100, 110,  
110 n., 164, 165, 173, 184,  
210 n., 230, 230n. 234,  
249, 251 n., 261, 294, 301,  
303, 310, 349, 350, 354
- Venezia, “Il Mondo Novo”,  
osteria / 349
- Venezia, Calle del Mondo  
Novo / 349
- Venezia, Campo Santa  
Maria Formosa / 349
- Venezia, Museo del  
Settecento Veneziano  
di Ca’ Rezzonico / 350
- Verona / 41, 42 n., 194, 224,  
225, 235
- Verona, Santa Maria in  
Organo, chiesa / 171
- Vertova / 140
- Vicenza, Villa Valmarana  
ai Nani / 351
- Vienna / 105, 109, 109 n.
- Villongo / 341
- Vilminore di Scalve / 299,  
300 n.
- Zanica / 65 n.
- Zianigo / 349
- Zogno / 233

